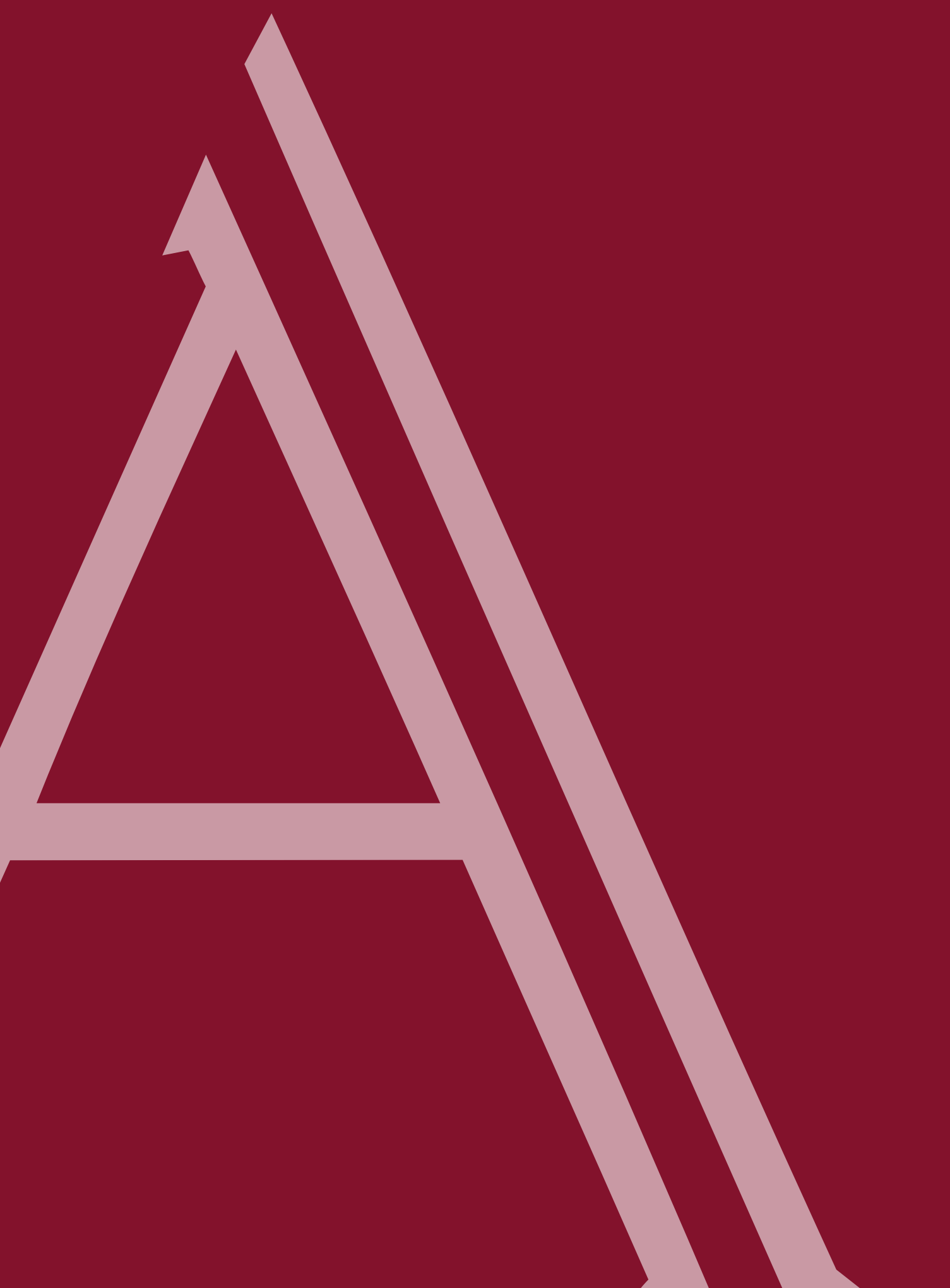
PREMIO
BIAGIO
AGNES

Con il Patrocinio della Camera dei deputati,
della Presidenza del Consiglio dei Ministri
e sotto l'alto Patrocinio del Parlamento europeo

R O M A

2 0 2 2



Roma, 25 giugno 2022

Piazza del Campidoglio

Con il Patrocinio della Camera dei deputati,
della Presidenza del Consiglio dei Ministri
e sotto l'alto Patrocinio del Parlamento europeo

Presidente della Giuria

Gianni Letta

Gianni Letta e Biagio Agnes
Amalfi Coast Media Award, giugno 2009

Giunto alla sua XIV edizione
il "Premio Biagio Agnes" rappresenta
un tradizionale appuntamento che lega
il prestigio di celebri nomi del mondo
della comunicazione a un evento
che vuole valorizzare e premiare
la professione giornalistica
in ogni suo aspetto
Il Premio si articola in varie categorie,
con lo scopo di esaltare
il giornalismo moderno
senza rinunciare
a quello tradizionale

I VINCITORI

PREMIO INTERNAZIONALE
Mstyslav **Čhernov**
Evgeniy **Maloletka**
Vasilisa **Stepanenko**

PREMIO ALLA CARRIERA
David **Gilmour**

PREMIO PER LA CARTA STAMPATA
Monica **Guerzoni**

PREMIO GIORNALISMO POLITICO
Angelo **Panebianco**

PREMIO GIORNALISMO PERIODICO
Maria **Corbi**
Francesca **Sforza**

PREMIO PER LA TELEVISIONE
Amadeus - Festival **di Sanremo**

PREMIO GIORNALISMO TELEVISIVO
Monica **Maggioni**

PREMIO MIGLIOR CRONISTA
Ileana **Sciarra**

PREMIO FICTION
Blanca

PREMIO CINEMA
I Fratelli **De Filippo**

PREMIO GIORNALISTA ECONOMICO
Alberto **Orioli**

PREMIO PER LA RADIO
Un giorno **da pecora**

PREMIO GIORNALISTA SPORTIVO
Pier **Bergonzi**

PREMIO GIORNALISTA SCRITTORE
Virman **Cusenza**

PREMIO GIORNALISMO DIGITALE
Marco **Pratellesi**

PREMIO UNDER 40
Camilla **Mozzetti**

PREMIO SPECIALE
Michele **Guardì**

INDEX

La **GIURIA** 11

Premio **INTERNAZIONALE** 21

Premio **ALLA CARRIERA** 27

Premio **PER LA CARTA STAMPATA** 31

Premio **GIORNALISMO POLITICO** 35

Premio **GIORNALISMO PERIODICO** 39

Premio **PER LA TELEVISIONE** 43

Premio **GIORNALISTA TELEVISIVO** 47

Premio **MIGLIOR CRONISTA** 51

Premio **FICTION** 55

Premio **CINEMA** 59

Premio **GIORNALISTA ECONOMICO** 63

Premio **PER LA RADIO** 67

Premio **GIORNALISTA SPORTIVO** 71

Premio **GIORNALISTA SCRITTORE** 75

Premio **GIORNALISMO DIGITALE** 79

Premio **UNDER 40** 83

Premio **SPECIALE** 87

BORSA DI STUDIO 91

Il dibattito del **SABATO** 95
Con le Donne verso il futuro dell'Italia

Focus 97
DONNE E IMPRESA

ANSA, fatti e immagini dell'anno 101

Visti **AL PREMIO** 117

Palco e platea della XIII edizione
del "Premio Biagio Agnes"
Napoli, Palazzo Reale, settembre 2021

Confindustria associa **222 Organizzazioni**
che rappresentano l'industria italiana per territori e per settori.
La base associativa è costituita da oltre **150mila imprese**,
il **98%** delle quali sono **PMI**. Le imprese associate
generano occupazione diretta per **5,5 milioni di persone**
e ricchezza per il Paese nella misura del **34% del PIL**.

CONFINDUSTRIA

PREMIO **BIAGIO AGNES**

LA GIURIA

LA GIURIA DELLA XIV EDIZIONE

PREMIO BIAGIO AGNES 2022

Gianni Letta
Presidente della Giuria

Giulio Anselmi

Carlo Bartoli

Vincenzo De Luca

Stefano Folli

Luciano Fontana

Carlo Fuortes

Paolo Garimberti

Guido Gentili

Giampiero Gramaglia

Luigi Gubitosi

Paolo **Liguori**

Pierluigi **Magnaschi**

Massimo **Martinelli**

Giuseppe **Marra**

Antonio **Martusciello**

Monica **Mosca**

Agnese **Pini**

Antonio **Polito**

Aurelio **Regina**

Carlo **Robiglio**

Danda **Santini**

Marcello **Sorgi**

Fabio **Tamburini**

Mons. Dario Edoardo **Viganò**

Il *Campidoglio*

Piazza del Campidoglio
© Roma Capitale

Fin dal Medioevo l'area del Campidoglio fu sede dell'amministrazione civile della città.

Si racconta che la risistemazione della piazza fu commissionata da papa Paolo III, che si era vergognato dello stato in cui versava il celebre colle dopo il percorso trionfale organizzato a Roma in onore di Carlo V nel 1536. Michelangelo Buonarroti riprogettò completamente la piazza, disegnandola in tutti i particolari e facendola volgere non più verso il Foro Romano ma verso la Basilica di San Pietro, che rappresentava il nuovo centro politico della città.

Fondamentale, per questo processo, fu il trasferimento al centro della piazza della statua equestre di Marco Aurelio, fino ad allora legata alla sede del pontefice in Laterano. L'operazione segnò l'inizio di una profonda trasformazione del Campidoglio, conclusa con l'attuazione del progetto michelangiolesco.

La piazza si presenta racchiusa da tre imponenti edifici: Palazzo Senatorio sul fondo, con la scalinata michelangiolesca ornata di sculture, Palazzo dei Conservatori e Palazzo Nuovo come quinte simmetriche, leggermente divergenti a formare uno spazio trapezoidale. Nell'apparato decorativo della piazza trovarono definitiva collocazione alcune sculture antiche già presenti in Campidoglio e due grandi statue di fiumi, provenienti dal Quirinale e sistemate successivamente nello scalone del Palazzo Senatorio, e i Dioscuri, rinvenuti nel Campo Marzio e posti sulla balaustra della piazza. Con la costruzione di Palazzo Nuovo, realizzato tra il 1603 e il 1674, il progetto michelangiolesco poté dirsi compiuto.

Il Palazzo Senatorio, che fin dal XII secolo ha ospitato le magistrature civiche, è diventato poi la sede del Sindaco di Roma. Michelangelo a quest'ultimo aggiunse una doppia scalinata che serviva per accedere al nuovo ingresso, non più rivolto verso i fori ma verso la piazza; ne modificò anche la facciata - allo scopo di uniformarla a quella del Palazzo dei Conservatori e a quella del Palazzo Nuovo rivolta verso la chiesa di S. Maria dell'Aracoeli - inserendo paraste di ordine gigante (che comparve per la prima volta negli edifici pubblici), un cornicione con balaustra (altro elemento di novità) e una torre. I lavori andarono così a rilento che Michelangelo (morto nel 1564) poté vedere il compimento solo della doppia scalinata che fungeva da nuovo accesso al Palazzo Senatorio, con il posizionamento delle due statue raffiguranti il "Nilo" e il "Tevere".

Il Palazzo dei Conservatori e il Palazzo Nuovo accolgono i Musei Capitolini dal 1734, un complesso di straordinaria importanza per la ricchezza delle collezioni archeologiche e storico-artistiche. Con un unico percorso, attraverso una Galleria di Congiunzione sotterranea di grande suggestione, è possibile visitare il Palazzo dei Conservatori, il Palazzo Nuovo e l'antico Tabularium che si affaccia sul Foro Romano.

Il Buonarroti progettò anche la scalinata della Cordonata e la balaustra da cui ci si affaccia alla sottostante piazza d'Aracoeli.

Il Palazzo dei Conservatori

L'antica residenza della magistratura cittadina fu profondamente rinnovata in seguito ai lavori promossi per l'attuazione del progetto di Michelangelo. La facciata in armonia con lo stile di Palazzo Senatorio fu completamente cambiata rispetto a quella quattrocentesca, gli stessi ambienti interni subirono profondi cambiamenti in particolare l'Appartamento dei Conservatori situato al piano nobile della struttura. Gli

interventi, caratterizzati da affreschi, soffitti intagliati e dipinti, le porte scolpite, gli stucchi e gli arazzi, durarono più di un secolo nonostante la dilatazione temporale conservarono un carattere unitario legato all'esaltazione delle civiche virtù rappresentate da fatti e personaggi della storia di Roma. L'originale della grande statua equestre in bronzo di Marco Aurelio, quella collocata sulla piazza è una copia, è conservata all'interno di una delle sale del palazzo in un ambiente grande e luminoso. Sono inoltre esposti alcuni dei grandi bronzi appartenenti al nucleo iniziale delle raccolte capitoline dell'antichità: l'Ercole in bronzo dorato dal Foro Boario e i resti del colosso bronzeo di Costantino; sono stati messi in risalto i resti monumentali delle fondazioni del tempio di Giove Capitolino. Al secondo piano del Palazzo dei Conservatori è custodita la "Galleria de' quadri del Campidoglio", l'origine della Pinacoteca si deve al cardinale Silvio Valenti Gonzaga, celebre mecenate e proprietario di una delle più ricche raccolte romane del Settecento.

Palazzo Nuovo

Il Palazzo è detto Nuovo perché costruito ex novo, sulla base del progetto di Michelangelo, per completare il disegno della piazza capitolina, in aggiunta ai preesistenti Palazzo Senatorio e Palazzo dei Conservatori. L'edificio fu realizzato solo dopo la morte del Maestro, negli anni fra il 1603 e il 1674 ad opera di Girolamo e Carlo Rainaldi. Esso ospita la prima raccolta pubblica di antichità, tuttora sistemata secondo la concezione espositiva settecentesca che ne costituisce il principale fascino e che fece da modello per le più importanti collezioni museali del mondo.

Il broker italiano per le aziende italiane.

ALESSANDRIA
ANCONA
AREZZO
BERGAMO
BOLOGNA
BARI
CATANIA
CASERTA
CIVITANOVA MARCHE
FOLIGNO
LIVORNO
LONDRA
LUCCA
MILANO
NAPOLI
PADOVA
PESARO
PORDENONE
RAVENNA
ROMA
SAN PIETRO IN VINCOLI
TORINO
VICENZA
VERONA

Da oltre quarant'anni
condividiamo
le scelte coraggiose
dell'Imprenditoria
Italiana.

MAG SpA
www.magitaliagroup.com

MAG
BROKER DI ASSICURAZIONE

Colosseo
© Roma Capitale

PREMIO

INTERNAZIONALE

Premio
INTERNAZIONALE
Mstyslav Chernov - Evgeniy Maloletka - Vasilisa Stepanenko

Mstyslav Chernov

Evgeniy Maloletka

Vasilisa Stepanenko

Un team di tre giornalisti coadiuvato a distanza da Lori Hinnant è per tre settimane l'ultimo o meglio l'unico baluardo di un'informazione libera e quanto più fedele possibile alla realtà che li circonda. Il mondo si sveglia la mattina del 24 febbraio 2022 con la notizia di una guerra nel cuore dell'Europa, la Russia ha cominciato "l'operazione speciale in Ucraina per denazificarla". Nei fatti segna l'inizio di una guerra da parte della Russia di Vladimir Putin che invade l'Ucraina, uno Stato sovrano. L'attacco russo da Nord, Est e Sud ha come obiettivo di destituire il potere a Kiev insediando un governo filo russo. Città fino ad allora sconosciute diventano familiari, immagini e storie corrono sui fili dell'informazione di mezzo mondo, l'orrore si manifesta con la città simbolo sotto assedio, un accerchiamento che dura 83 giorni prima della caduta. I russi vogliono Mariupol per costruire un collegamento via terra dalla Russia alla Crimea, occupata dal 2014 e collegata alla Federazione Russa con un ponte sullo stretto di Kerč. Quasi tutto quello che sappiamo su Mariupol lo dobbiamo al lavoro di Mstyslav Chernov, Evgeniy Maloletka e Vasilisa Stepanenko,

A team of three journalists assisted remotely by the reporter Lori Hinnant is for three weeks the last or rather the only bastion of free information as true as possible to the reality around them. The world wakes up on the morning of February 24, 2022 with news of a war in the heart of Europe -- Russia has started "the special operation in Ukraine to denazify it".

In fact, it marks the beginning of a war by Vladimir Putin's Russia invading Ukraine, a sovereign state. The Russian attack from the North, East and South aims to remove Kiev from power by installing a pro-Russian government. Hitherto unknown cities become familiar, images and stories run on the news wires halfway around the world, horror sets in with the iconic city under siege, an encirclement that lasts 83 days before the downfall.

The Russians want Mariupol to build a land link from Russia to Crimea, occupied since 2014 and connected to the Russian Federation by a bridge across the Kerč Strait. Almost everything we know about Mariupol we owe to the work of Mstyslav Chernov, Evgeniy Maloletka and Vasilisa Stepanenko, three *Associated Press* journalists, the

tre giornalisti dell'*Associated Press*, gli unici reporter internazionali rimasti in città durante le prime tre settimane di conflitto.

Mstyslav Chernov, da esperto di fronti di guerra, capisce le intenzioni russe. La città portuale orientale di Mariupol è un vantaggio strategico a causa della posizione sul Mar d'Azov. La sera del 23 febbraio insieme con Evgeniy Maloletka, un collega fotografo di lunga data, partono da Charkiv con un furgone Volkswagen bianco e si dirigono a Mariupol.

Lungo la strada si preoccupano di dotarsi di gomme di scorta, a un uomo disposto a venderle nel cuore della notte e ad una cassiera di un negozio di alimentari ancora aperto raccontano che si stanno preparando alla guerra. Increduli li guardano come dei folli. Arrivano a Mariupol alle 3:30 del mattino. La guerra scoppia un'ora dopo. Sotto i colpi dell'artiglieria nemica Mariupol in un attimo è isolata dal mondo: senza acqua potabile, elettricità, gas, internet e linee telefoniche interrotte. Chi può scappa, chi resta tenta di sopravvivere.

I reporter di *Associated Press* si servono di un telefono satellitare per trasferire immagini, video e testimonianze da dentro l'inferno di Mariupol. A rischio della loro stessa incolumità squarciano il velo del silenzio documentando morti, feriti, fosse comuni, attacchi alle abitazioni civili, ai rifugi e alla clinica di ostetrica. Una sequenza dietro l'altra di immagini di devastazione con i russi che parlano di propaganda e finzione. I tre reporter mimetizzati con i camici dei medici dentro l'ospedale, per non essere catturati dai russi, restano fino all'11 marzo, l'esercito ucraino li mette in salvo con uno dei pochi corridoi umanitari a disposizione perché possano raccontare al mondo quello che sta accadendo. I primi a chiedere di filmare tutto sono proprio i medici dell'ospedale, travolti dal numero di morti e feriti che si trovano di fronte senza sosta.

only international reporters left in the city during the first three weeks of the conflict. On the evening of February 23, together with Evgeniy Maloletka, a fellow longtime photographer, they set out from Kharkiv in a white Volkswagen van, headed for Mariupol.

Along the way they buy spare tires from a man willing to sell them in the middle of the night. They tell a cashier in a grocery store that is still open, that they are preparing for war. Both the man and the cashier look at them incredulously.

They arrive at Mariupol at 3:30 in the morning. War breaks out an hour later.

Under the blows of enemy artillery, Mariupol in a short time is isolated from the world: without drinkable water, electricity, gas, internet and phone lines.

Those who can still flee, do so; the others try to survive.

Thanks to a satellite phone, *Associated Press* reporters transfer images, videos and testimonies from inside the Mariupol *inferno*. Putting their life at risk, they tear through the veil of silence documenting deaths, injuries, mass graves, attacks on civilian homes, shelters and the midwife clinic. They show one sequence after another of devastation images, while the Russians are talking of propaganda and fiction. The three reporters, camouflaged in doctors' scrubs inside the hospital not to be caught by the Russian soldiers, stay there until March 11, when they get rescued by the Ukrainian army through one of the few available humanitarian corridors, hoping they can tell the world what is happening. The first people asking to film everything are the very doctors at the hospital, overwhelmed by the number of dead and wounded civilians they were helping nonstop since the outbreak of hostilities.

Mstyslav Čhernov è un video giornalista dell'agenzia di stampa americana *Associated Press* e presidente dell'Associazione Ucraina dei fotografi professionisti. Fin dagli esordi, nel 2014 con AP, si è sempre occupato dei principali conflitti, temi sociali e crisi ambientali che hanno interessato Europa, Asia e Medio Oriente. Negli ultimi mesi Čhernov ha raccontato l'invasione Russa dell'Ucraina. Insieme con il collega Evgeniy Maloletka ha filmato l'assedio della città di Mariupol, mostrando al mondo gli attacchi portati sulla città dall'esercito russo. È originario dell'Ucraina Orientale ma vive in Germania.

Mstyslav Chernov
Video journalist

Mstyslav Čhernov is a video journalist at *The Associated Press* and president of the Ukrainian Association of Professional Photographers.
Since joining AP in 2014, he has covered major conflicts, social issues and environmental crises across Europe, Asia and the Middle East. Most recently, Chernov documented Russia's invasion of Ukraine. Together with longtime colleague Evgeniy Maloletka, Chernov recorded the siege of Mariupol, showing the world eyewitness accounts of the Russian attacks on the city.
Chernov was named 2016 Camera Operator of the Year and 2015 Young Talent of the Year by the UK's Royal Television Society.
He is from Eastern Ukraine and is based in Germany.

Evgeniy Maloletka
Freelance photojournalist

Evgeniy Maloletka è un fotogiornalista freelance ucraino che ha documentato la guerra tra Russia e Ucraina per l'agenzia di stampa *Associated Press*.
Insieme con il video giornalista di AP, Mstyslav Čhernov, sono stati gli unici giornalisti internazionali presenti a Mariupol, una città sotto assedio, a raccontarne la caduta. La sua carriera come fotoreporter comincia nel 2009 grazie ad una collaborazione con le locali agenzie giornalistiche UNIAN e PHL. A partire dal 2014 il suo obiettivo diventa il testimone diretto prima della rivolta nota come Euromadain, successivamente dello scoppio delle ostilità in Crimea e Ucraina Orientale. I suoi reportage saranno pubblicati dalle principali testate internazionali, tra cui Time, The New York Times, The Washington Post, Cnn, Bbc e tanti altri. Maloletka è originario dell'Ucraina orientale ma vive a Kyiv.

Evgeniy Maloletka is a Ukrainian freelance photojournalist covering the Russia-Ukraine war for *The Associated Press*.
Maloletka started his career in 2009 as a staff photographer for local Ukrainian news agencies UNIAN and PHL. He went on to cover the 2014 Ukrainian Revolution, and the conflicts in Crimea and Eastern Ukraine, for various international media outlets. His work has been published and aired in *TIME, The New York Times, The Washington Post, CNN* and *BBC*, among others.
Maloletka is from Eastern Ukraine and is based in Kyiv.

Vasilisa Stepanenko è una video giornalista freelance e corrispondente dalla città orientale di Kharkiv, in Ucraina. I suoi interessi lavorativi si concentrano su temi quali i diritti umani e la giustizia sociale, con particolare riguardo alla guerra nel suo paese. È diplomata all'Accademia della Cultura di Kharkiv. Vanta delle esperienze professionali nelle redazioni del *Kharkiv Post* e della rete televisiva Simon.
La sua collaborazione Mstyslav Čhernov e Evgeniy Maloletka è cominciata già prima dello scoppio della guerra, quando si è resa conto che sarebbe stato cruciale – e più difficile prima di allora- cercare di fornire un'informazione precisa da quella parte dell'Ucraina. Proprio a Kharkiv, città natale di Vasilisa e Mstyslav, il gruppo capisce l'importanza strategica della città sul mar d'Azov.
Sono arrivati in città qualche ora prima dell'inizio dei bombardamenti e ci sono rimasti, come unici giornalisti di una testata internazionale, per più di due settimane, partendo un attimo prima che il centro città cadesse in mano ai russi. Oggi lavora prevalentemente tra Lviv e Krarkiv.
Ha dedicato il suo lavoro di Mariupol alle persone che a causa della guerra sono state private della loro vita, delle loro famiglie e delle loro case.

Vasilisa Stepanenko
Freelance video journalist and correspondent

Vasilisa Stepanenko is a freelance video journalist and correspondent from the eastern city of Kharkiv, Ukraine, whose work focuses on issue of human rights and social justice, especially related to the war in her country. She graduated from Kharkiv State Academy of Culture. She has worked for the *Kharkiv Post* and the television network Simon. She has worked with Mstyslav Čhernov and Evgeniy Maloletka since before the war began, when she realized that it would be crucial – and more difficult than ever – to provide accurate information from eastern Ukraine. Starting in Kharkiv – hometown for both her and Chernov – the team realized that Mariupol would be the first key to the war.
They arrived hours before the first rockets landed and were the only journalists working for an international news organization to stay in the city for more than two weeks, leaving just ahead of the Russian takeover of the city center. Since then, she has reported from Lviv and Kharkiv as well.
She dedicated her work in Mariupol to the people there who lost their lives, families and homes in the war.

CIRCA 900 MILIONI DI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE
E DIGITALIZZAZIONE NEL PIANO INDUSTRIALE 2021-2025
OLTRE 70 PROGETTI DI INNOVAZIONE IN CORSO
350 IDEE VALUTATE DAL 2020 TRAMITE CALL PER START UP
E INIZIATIVE DI OPEN INNOVATION

TERNA.IT

PREMIO

ALLA CARRIERA

Premio
ALLA CARRIERA
David Gilmour

Nella produzione letterale di David Gilmour rientrano tre biografie che hanno ricevuto importanti riconoscimenti. La prima, dedicata a Lord Curzon, è un'opera in cui l'autore si concentra sulla figura dello statista e viceré britannico dell'India ai tempi della regina Vittoria. Un'eco notevole ha riscontrato il suo approfondimento sulla vita e gli scritti di Rudyard Kipling e vale lo stesso per Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore de *Il Gattopardo*.
David Gilmour ha avuto modo di lavorare nell'ultima casa palermitana di Lampedusa e negli archivi di famiglia ha rinvenuto documenti inediti che gli hanno consentito di ricostruire la biografia del principe ne *L'ultimo Gattopardo* pubblicato per Feltrinelli nel 1989 e tradotto in diverse lingue.

David Gilmour, classe '52, è uno storico e biografo inglese formatosi alla Elton and Balliot College di Oxford. È sposato e padre di quattro figli. Nella sua lunga carriera ha collaborato con diverse testate giornalistiche: il *London Review of Books,* il F*inancial Times*, *Corriere della Sera*, il *Times Literary Supplement*, il *The Spectator,* il *The Independent on Sunday* e il *The New York Review of Books*.

Dopo la laurea in Storia moderna comincia la sua attività letteraria a Beirut nel 1975, è l'inizio della Guerra Civile Libanese, quella esperienza lo porta a scrivere diversi libri sulle origini della guerra e la tragedia che opprimeva la popolazione palestinese. Più tardi si trasferisce in Spagna, qui scrive due libri: uno sulla vita politica della nazione e un altro sulla storia delle principali città iberiche. A partire dagli anni Novanta del secolo scorso scrive numerosi articoli sull'Italia per il *Financial Times* e the *London Review of Books*.

In seguito l'attenzione di Gilmour si sposta sull'India per poi tornare ad occuparsi d'Italia nel 2011 in occasione dei 150 anni dell'Unità nazionale. Pubblica in quell'anno *The Pursuit of Italy*, un lavoro in cui si racconta la storia di una terra, le sue regioni e la sua popolazione, Gilmour celebra le diversità del Paese e dei suoi abitanti asserendo che l'Unificazione non era né inevitabile né necessariamente auspicabile per tutti gli abitanti della penisola.

La sua ammirazione per l'Italia arriva da molto lontano. Pensa di essersene innamorato quando per la prima volta è stato in Toscana, a Lucca, più di 50 anni fa e ha visitato piazza San Michele. Quando pensa a un'immagine legata a un luogo o un Paese gli vengono in mente una moltitudine di immagini: dal tramonto sulla costiera amalfitana ai palazzi sul Canal Grande a Venezia. Ma se dovesse scegliere un solo posto, allora sarebbe Piazza del Campo a Siena, che per lui rappresenta uno dei luoghi più benedetti al mondo.

David Gilmour is the author of three prize-winning biographies: of Lord Curzon, the British statesman and viceroy of India, Rudyard Kipling, the writer and Novel Prize winner, and Giuseppe Tomasi di Lampedusa, the author of *The Leopard*. This last book was translated into several languages and published as *L'ultimo gattopardo* by Feltrinelli in 1989.

He was born in England in 1952 and he was educated at Elton and Balliot College of Oxford. He is married and father of four children. He is a historian and biographer. He has also reviewed for publications such as the *London Review of Books*, the *Financial Times*, *Corriere della Sera*, the *Times Literary Supplement*, *The Spectator, The Independent on Sunday*, and *The New York Review of Books*.

He began his career in Beirut in 1975, the first year of the Lebanese Civil War, and later wrote books on the origins of that war and on the tragedy of the Palestinian people. Later he worked in Spain, where he wrote one book on that nation's politics and another on the history of its most significant cities. He also frequently visited Sicily and did much of his research on Tomasi di Lampedusa in the Via Butera, the writer's last home on the seafront in Palermo. In the 1990s and later he wrote numerous articles on Italy in the *Financial Times* and the *London Review of Books*.

Gilmour's main work since then has then been in India, but he returned to Italy to publish a book at the time of the 150th anniversary of the Italian state in 2011. In this work, *The Pursuit of Italy: A History of a Land, its Regions and their Peoples,* he celebrated the diversity of the country, its citizens and their different cultures, arguing that Unification was neither inevitable nor necessarily desirable for all the inhabitants of the peninsula.

His admiration for Italy comes from very far in the past, in his own words:

"*I have loved Italy for more than fifty years, perhaps since I first visitied the Piazza San Michele in Lucca. Sometimes, when I think of a certain country, a single striking image appears, such as the windswept islands of the Scottish Hebrides. But with Italy a thousand images come flooding in, from the evening sun on the Amalfi coast to the palaces along the Venetian Grand Canal. Yet if I had to choose a single magical place in the country, I think it would be the wide, shell-shaped Piazza del Campo in Siena, which is for me one of the most blessed places on the planet*".

David Gilmour, osservatore distaccato e attento, con una passione per l'Italia

poste.it

GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Quando una storia è davvero grande si può raccontare anche con un francobollo. Come quella di Poste Italiane che celebra i suoi primi 160 anni al servizio di tutti gli italiani. Diventa anche tu collezionista di grandi storie, acquista i francobolli e i prodotti filatelici su **filatelia.poste.it**

160 1862 - 2022

Posteitaliane

PREMIO

PER LA CARTA STAMPATA

Premio
PER LA CARTA STAMPATA
Monica Guerzoni

Monica Guerzoni è nata a Roma nel 1965. È legata al giornalista Giampaolo Roidi con il quale ha due figli, Adriano e Fiamma. Dopo la maturità classica all'istituto Francesco Vivona di Roma si è laureata con lode alla Sapienza in Letteratura moderna e contemporanea, con una tesi dal titolo "Eugenio Montale in arte Eusebio, un poeta e la musica". È diplomata in pianoforte, VIII anno.

Il giornalismo è una passione di famiglia ereditata dal papà Claudio e dallo zio Corrado Guerzoni, giá vicedirettore Rai per la radiofonia e portavoce di Aldo Moro. Sin da adolescente Monica scriveva poesie e racconti e sognava di lavorare con la scrittura. Fa gavetta scrivendo critiche musicali sul mensile *Piano Time* e conducendo il tg sportivo di Videouno, poi vince una borsa di studio per una scuola di giornalismo finanziata dalla Comunità europea.

Entra come stagista al *Corriere della Sera* dove scrive per le cronache italiane e la cronaca di Roma e nel 1997, concluso il praticantato, diventa giornalista professionista. Nel 2001 passa alla redazione politica occupandosi dei principali eventi sulla scena italiana e internazionale.

Ha seguito il Campidoglio, l'Unione e l'Ulivo di Prodi, la Margherita, i Ds, il Pd, la Lega, il M5S e, in particolare, i governi Prodi, Monti, Letta, Conte I e II.

Attualmente racconta i retroscena del governo Draghi, le scelte di Palazzo Chigi e del presidente del Consiglio. Ha intervistato personaggi dello spettacolo e della cultura come Uto Ughi, Nanni Moretti, Roberto Benigni e diversi premier, ministri e leader, sindaci e governatori, presidenti della Camera, del Senato e del Parlamento europeo. È stata inviata alla Casa Bianca, al G20 di San Pietroburgo, al G8 in Irlanda del Nord, al Consiglio Ue, ad Hammamet per il ventennale della morte di Craxi, al vertice Nato e ai bilaterali con premier e capi di Stato di molti Paesi tra cui Stati Uniti, Spagna, Gran Bretagna, Francia, Russia, Germania, Libia, Malta, Vietnam.
È iscritta all'Associazione stampa parlamentare.

Dal 2020, quando è iniziata la pandemia, ha lavorato in tandem con Fiorenza Sarzanini, vicedirettrice del *Corriere,* per offrire ai lettori un'informazione di servizio il più possibile precisa e dettagliata sull'impatto che le decisioni del governo hanno avuto sulle vite dei cittadini, spesso anticipando il contenuto dei Dpcm e

dei decreti di Palazzo Chigi e scrivendo inserti, speciali e guide allegati al *Corriere della Sera*.
Ha lavorato alla cronaca de *La Stampa* (Qui Roma) e al settimanale *Liberal*, dove è stata responsabile delle pagine di Società, curatrice della rubrica di Mina e caporedattore centrale.
Ha collaborato con *Repubblica, Repubblica delle donne, Diario della Settimana, Telethon notizie.*
Scrive per il settimanale *7* diretto da Barbara Stefanelli e per la rubrica *27esimaora* sulla parità di genere e partecipa, come relatrice e docente, alle attività dell'Academy del *Corriere*.
È stata ospite di telegiornali e programmi radiotelevisivi, tra cui *Radio Anch'io, Ottoemezzo, Maratona Mentana, Porta a Porta, UnoMattina, Un giorno da Pecora, Zapping, L'aria che tira.*
È coautrice dei volumi *Duemilaventidue L'anno che verrà* di Good morning Italia e *Il Colle d'Italia. Le firme del Corriere raccontano la corsa al Quirinale* a cura di Venanzio Postiglione.
Nel 1998 ha vinto il Premio internazionale Eugenio Montale per la poesia inedita con la raccolta *Il contabile celeste*, pubblicata nel 1999 da Vanni Scheiwiller.
Nel 1999 ha pubblicato un colloquio con il poeta Mario Luzi (*Liberal*, Interviste del XX Secolo).
Ha tre sorelle e una mamma, Maria Rosaria, alle quali è molto legata. Nel tempo libero si dedica alla famiglia, sperimenta nuove ricette in cucina, dipinge, suona Chopin e Bach al pianoforte, cura le sue piante, legge romanzi e poesie.

Monica Guerzoni insieme al Segretario
del Partito democratico Enrico Letta
Ph. ©Paola Locatelli

Fontana di Trevi
© Roma Capitale

PREMIO

GIORNALISMO POLITICO

Premio
GIORNALISMO POLITICO
Angelo Panebianco

Angelo Panebianco nasce a Bologna nel giugno del 1948, è Professore emerito di Scienza politica dell'Università di Bologna, dove si è laureato in Scienze politiche nel 1971. La sua attività di docente ordinario dell'Ateneo emiliano comincia nel 1989. Da oltre trent'anni collabora con il *Corriere della Sera* come editorialista.

Nei suoi articoli ha posto particolare attenzione ai temi di politica internazionale e interna, cultura politica e scientifica, società, sistemi elettorali, Università e studi. In passato ha svolto attività di ricerca nelle Università di Harvard (1980), di California-Berkeley (1981) e alla London School of Economics and Political Science nel biennio 1989-90. Attualmente, presiede il Consiglio editoriale del Mulino, dopo essere stato membro del Comitato di redazione della rivista *Il Mulino* e del Comitato di direzione successivamente. Tiene corsi di Teoria politica e di Relazioni internazionali presso la Facoltà di Filosofia dell'Università "Vita e Salute" San Raffaele e Iulm di Milano.
È stato membro della Commissione per le Riforme Costituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri negli anni 2012 e 2013.

Nel corso della sua attività di ricerca si è occupato di un'ampia gamma di questioni rilevanti per lo studio della politica. La sua indagine ha riguardato problemi riconducibili ai campi disciplinari della scienza politica, della teoria politica, delle relazioni internazionali e della filosofia delle scienze sociali.

Ha collaborato e collabora con diverse riviste scientifiche. È autore, fra l'altro, di *Modelli di partito* pubblicato per Mulino nel 1982 e tradotto in sei lingue, in cui l'autore analizza il funzionamento di un partito politico partendo da come è organizzato. In *Le relazioni internazionali* (1992) si concentra sulla conoscenza della struttura della politica internazionale e delle sue caratteristiche fondamentali; con *Guerrieri democratici* (1997) approfondisce le differenze nei comportamenti internazionali degli Stati democratici rispetto a quelli autoritari. Il futuro stesso delle democrazie è legato a condizioni e vincoli che ne influenzano il loro ruolo internazionale.

In *Il potere, lo stato, la libertà* (2003), Panebianco esamina le ragioni delle promesse non mantenute della dottrina liberale, esplorando i meccanismi, le circostanze e le trappole politiche che contribuiscono a rendere così ampia la distanza

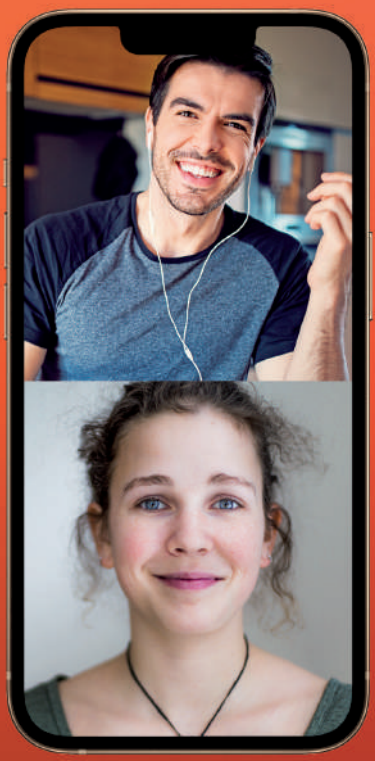
©Alma Mater Studiorum Università di Bologna - foto Schiassi

fra libertà promessa e libertà realizzata. Con *L'automa e lo spirito* (2008), l'indagine riflette due questioni controverse delle scienze sociali tra loro connesse. La scommessa sottostante è che una migliore conoscenza di questi processi possa accrescere la capacità della teoria sociale e politica di spiegare persistenze e mutamenti nelle società. In *Persone e mondi* (2018), l'autore cerca di spiegare l'influenza esercitata dalle persone comuni nei grandi eventi storici, politici, nazionali e internazionali. Ha recentemente curato il volume *Democrazia e sicurezza* (2021), in cui indaga la percezione della mancanza di sicurezza che non è più così evidente nelle democrazie di lungo corso, dove i conflitti bellici sono scomparsi da tempo.

Angelo Panebianco riceve il Diploma di Professore Emerito dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna

compiti@casa

Accorciamo le distanze dell'apprendimento.



Compiti@casa contrasta la dispersione scolastica fornendo gratuitamente sostegno nello studio agli alunni in difficoltà delle scuole secondarie di primo grado. Con il supporto di studenti universitari nel ruolo di tutor.

Fondazione De Agostini e l'Università degli Studi di Torino promuovono compiti@casa con il sostegno di IGT.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO | FONDAZIONE DE AGOSTINI | IGT

PREMIO

GIORNALISMO PERIODICO

NUMERO 06 - 15 MAGGIO 2022

Specchio

Settimanale in abbinamento obbligatorio con La Stampa, Il Secolo XIX, Messaggero Veneto Udine e Gorizia, Il Piccolo, la Provincia Pavese
Spedizione abbon. postale - art 1 Legge 46/04 del 27/02/2004

Per la Corte Costituzionale l'attribuzione automatica ai figli del cognome paterno è illegittima sa cambierà per le prossime generazioni? E cosa significa per la memoria personale di ciascuno

Il cognome della rosa

CONCITA DE GREGORIO VBORRÀS, NADIA TERRANOVA SALVO

LA STORIA
L'importante sempre fare na bella figura"

I GRANDI GIALLI
Genovese il predatore
Tutta la verità su Terrazza Sentimento

IL REPORTAGE
Il tramonto di Tunisi
"Con 240 euro al mese non si può vivere"

L'INTERVISTA
Paolo Belli
"Ho imparato a rinascere dalle mie cadute"

SPECCHIO

Nel 2021 su decisione del nuovo direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, rinasce *Specchio* con una nuova veste grafica e in allegato domenicale alla Stampa e altri quotidiani del gruppo Gnn. Il rilancio della rivista è affidato a Maria Corbi e Francesca Sforza, una collaborazione al femminile che dimostra come le donne sappiano fare squadra. Di cosa vogliamo parlare veramente quando parliamo di qualcosa? E ancora, cosa vogliamo sapere veramente quando decidiamo di leggere un giornale? Sono queste le due domande che ci facciamo ogni settimana quando ci troviamo a dar vita a un nuovo numero di *Specchio.* E se si ha la forza di rispondere con coraggio a queste domande, allora verranno fuori cose interessanti. Ad esempio che non è così importante arrivare primi - compito che giornalisticamente parlando spetta a un quotidiano, ma arrivare bene. E "bene" ha molti significati. Per qualcuno significa sapere una cosa di più, acquisire dati e informazioni che prima non aveva. Per

Premio
GIORNALISMO PERIODICO
SPECCHIO

Maria Corbi
Francesca Sforza

qualcun altro invece significa ritrovarsi, vedere che c'è uno spazio capace di restituirgli ciò che pensa, o di dire (magari meglio) ciò che avrebbe detto lui o che avrebbe voluto dire ma non ne aveva il coraggio, o la chiarezza necessaria, o anche solo il tempo.

Poi ci sono le curiosità, i dubbi, le incertezze, e anche la nostalgia, un sentimento spesso sottovalutato. A questo proposito è importante il lavoro che cerchiamo di fare con le immagini: grazie alle indicazioni di Cynthia Sgarallino, art director che ha dato vita al progetto grafico di *Specchio*, abbiamo capito che è importante che le fotografie "parlino" al lettore, che siano capaci di fargli sentire una consonanza. E come abbiamo potuto vedere in occasione del sondaggio condotto per un anno di *Specchio*, quando nel febbraio scorso abbiamo fatto votare la cover preferita, i maggiori consensi sono andati a "Vincitori & Vintage", con una foto degli Anni Sessanta, luogo che rappresenta per gli italiani (secondo i dati che avevamo presentato proprio all'interno di quel numero) l'immaginario per eccellenza.

I contenuti, infine: ogni settimana, quando ci incontriamo per la nostra riunione, ci interroghiamo su qual è l'argomento che ci ha colpito di più, su cui abbiamo chiacchierato con i nostri familiari, figli, amici. Può essere un fatto di cronaca, di costume, di politica. A quel punto mettiamo "in sospensione" il fatto in sé e cerchiamo di capire qual è il "sentiment" che lo anima. Tirandolo come un filo, è possibile vedere come gli restino

attaccati altri sentimenti, spesso delle domande. E a quel punto, a ognuna di esse, cerchiamo di offrire una risposta, divertendoci a capire quale può essere la voce più adatta, il tono più giusto, l'autore più sintonizzato. Una delle maggiori soddisfazioni che abbiamo quando chiediamo agli scrittori, ai giornalisti i nostri articoli è sentirli contenti di essere stati chiamati per la cosa giusta, non per formulare un'opinione purchessia. I lettori ce lo riconoscono, come dimostra il fatto che *Specchio* a un anno e mezzo dalla sua nascita è diventato un appuntamento importante per i lettori de *La Stampa*. Ci scrivono per raccontare le loro storie, per farci sapere la loro opinione sul tema della settimana, per segnalare idee, ma anche errori, imprecisioni, sviste, che registriamo in "Sbagliando s'impara", piccolo luogo di correttezza giornalistica (perché questo è un lavoro in cui l'errore è sempre in agguato, tutto sta a saperlo riconoscere). E questo dialogo è il nostro più grande successo.

Maria Corbi

Maria Corbi è nata a Roma. Dopo la laurea in Economia all'Università Luiss con una tesi sull'influenza delle Lobbies sulla decisione pubblica prosegue gli studi sempre nell'ateneo romano iscrivendosi al master in giornalismo, un'esperienza che la farà approdare come stagista prima alla redazione economica del Gr1 in Rai, successivamente a *La Stampa* dove nel 1994 verrà assunta dall'allora direttore Ezio Mauro. Inizialmente si occupa di economia, poi la sua poliedricità la porterà a trattare temi eterogenei: società, costume, cronaca, ambiente e territori sempre in una posizione di garantista dell'informazione e mai alla ricerca della spettacolarizzazione.

Francesca Sforza

Francesca Sforza, romana classe '69, si è laureata in Filosofia all'università la Sapienza. Dopo la laurea ha trascorso un periodo di studio in Germania, tornata a Roma ha deciso di iscriversi alla scuola di giornalismo dell'università Luiss.

Dopo l'esperienza nel quotidiano della sua città, *Il Messaggero,* passa a *La Stampa* dove viene assunta dal direttore Marcello Sorgi. Si occupa di cronache italiane prima di accettare il trasferimento a Berlino, dalla Germania sarà spostata in Russia seguendo i principali eventi di politica internazionale in Europa.

Maria Corbi e Francesca Sforza
protagoniste del rilancio
della rivista Specchio

Curia Iulia
© Roma Capitale

PREMIO

PER LA TELEVISIONE

Premio
PER LA TELEVISIONE
Amadeus
Festival di Sanremo

Il Direttore Artistico e Conduttore del Festival di Sanremo 2022 debutta negli anni Ottanta in radio come DJ e si afferma successivamente come presentatore televisivo, conducendo diversi quiz e programmi di intrattenimento sulle reti Rai e Mediaset.

Amedeo Umberto Rita Sebastiani, vero nome di Amadeus, nasce a Ravenna nel settembre del 1962, da genitori siciliani, ma cresce a Verona dove la famiglia si trasferisce per motivi di lavoro. Fin da giovanissimo collabora con le radio locali della città Scaligera, è un conduttore di talento e viene notato da Claudio Cecchetto che lo porta a Milano a Radio Deejay. Dopo diciotto anni trascorsi in radio, dal 1978 al 1996, in onda ininterrottamente tutti i giorni, l'occasione televisiva avviene più per gioco che per reale convinzione: un programma con Jovanotti e la stimolante avventura a DeeJay Television subito dopo.

L'esordio ufficiale in televisione è datato 1993: Vittorio Salvetti lo sceglie per condurre l'edizione del Festivalbar. I suoi modelli di riferimento vanno da Pippo Baudo a Corrado a Marco Columbro. Il passaggio dalla radio alla televisione avviene con naturalezza, la sua formazione radiofonica si rivela utile per i tempi televisivi. Amadeus ha ritmo, è abile a districarsi tra il mezzo televisivo e quello radiofonico, con eguale destrezza conduce serate evento, trasmissioni di intrattenimento di vario genere e quiz show.

Nel 1998 presenta *Quizzone*, con Laura Freddi, *Trenta Ore per la Vita*, con Lorella Cuccarini, e *Meteore* con Gene Gnocchi e Alessia Merz. Nell'aprile del 1999 conduce il programma *Festa di Classe* su Rai2. A settembre passa a Rai1 per condurre il popolare programma *Domenica In,* affiancato da Romina Mondello e l'anno successivo, sempre per la rete ammiraglia, *In bocca al lupo.* Nel 2001 presenta il *Festival di Castrocaro* con Samantha De Grenet e Tosca D'Aquino. Nel 2006 lascia *l'Eredità* su Rai1 per passare a Mediaset. Da segnalare i programmi *Formula Segreta* e *1 contro 100* realizzati su Canale 5. Da settembre 2008 conduce su RTL 102.5 *Casa Sebastiani*.

Nel luglio 2008 ritorna in Rai su Rai2 con *Venice Music Awards* affiancato da Manuela Arcuri mentre l'anno successivo sarà la volta di Laura Barriales. Nel 2013 si fa notare tra i concorrenti del talent show *Tale e Quale show*. Dal 2014 conduce per quattro stagioni il fortunato gioco estivo *Reazione a catena*, in onda nel preserale di Rai1 mentre sempre nel 2014 torna per la sesta volta al timone

di *Mezzogiorno in famiglia*. Dal 20 marzo 2017 debutta nell'access prime time di Rai 1 con il game-show *Soliti ignoti – Il ritorno*. Ha condotto le ultime tre serate de *L'anno che verrà*, il veglione di Capodanno in diretta su Rai 1.

Il sogno di Amadeus era quello di presentare il *Festival della canzone italiana*. Sale sul palco dell'Ariston in occasione della 70esima edizione. La kermesse sanremese targata Amadeus – Fiorello chiude con ascolti record, mai così in alto dal 1999. A furor di share viene confermato alla direzione artistica e alla conduzione del *Festival di Sanremo* 2021. Un'edizione condizionata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19: per la prima volta il pubblico non era presente fisicamente in sala al teatro Ariston. Vincono i Maneskin, una rock band romana diventata un fenomeno mondiale nel giro di pochi mesi. L'edizione 2022 vede protagonista ancora una volta Amadeus nelle vesti di direttore artistico e conduttore della 72esima edizione di Sanremo. Ritorna il pubblico in sala, ogni sera una co-conduttrice diversa trova spazio accanto ad Amadeus e gli ascolti lo premiano ancora. La Rai ha grande fiducia in lui e nell'inverno 2022 gli affida un nuovo programma *Affari Tuoi-Formato Famiglia*. Il format ricalca il più noto *Affari tuoi* ma è dedicato alle famiglie, i concorrenti tra personaggi noti e persone comuni partecipano al gioco con l'aiuto delle loro famiglie.

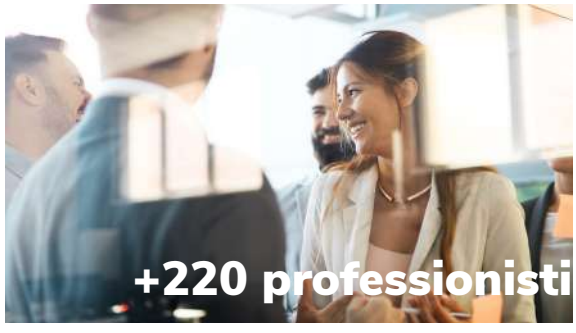
Amadeus tra Mahmood e Blanco,
vincitori della 72esima edizione
del Festival di Sanremo, febbraio 2022

PROFIT TO SHARE

Il gruppo PTS nasce dall'idea di proporre nel **mondo della consulenza un approccio interdisciplinare che integra l'idea strategica e la capacità realizzativa.**

Grazie alle partecipazioni in imprese operanti in settori ad alto tasso di innovazione, PTS agisce da incubatore e acceleratore, affiancando imprenditori di molteplici settori nel valorizzare e sviluppare la loro idea imprenditoriale in un'ottica di arricchimento reciproco e condivisione delle competenze.

Oggi PTS ha sviluppato diversi mercati ed opera su numerose industries.



+ di 500 clienti

+60 anni di esperienza

oltre 3500 progetti

Roma | Milano | Verona | Genova | Alessandria | Trieste

ptsclas.com

PREMIO

GIORNALISMO TELEVISIVO

Premio
GIORNALISMO TELEVISIVO
Monica Maggioni

Monica Maggioni nasce a Milano il 20 maggio del 1964, si laurea alla Cattolica in Lingue e Letterature Straniere Moderne con una tesi sulla Letteratura francese degli anni '20. Gli esordi nel mondo del giornalismo avvengono sul finire degli anni Ottanta, quando intraprende una collaborazione con il quotidiano *Il Giorno*. Nel 1992 vince il concorso per accedere al primo master della Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia, diventando giornalista professionista nel 1995. La sua carriera televisiva comincia nel 1994 quando viene assunta da Euronews, canale televisivo satellitare all news paneuropeo con sede a Lione. Nel 1996 entra in Rai con una collaborazione a Tv7. L'anno successivo passa al Tg1, prima alla redazione Cronaca poi Esteri. Negli anni diventa il volto di numerose trasmissioni, tra cui *Tv7*, *Unomattina* per tre stagioni, il telegiornale del mattino e più tardi anche quello delle venti. Si occuperà di diversi approfondimenti come l'edizione domenicale di *Speciale Tg1*.

La sua è una vita passata dentro la notizia, con la volontà di andare oltre il semplice giornalismo di cronaca esponendosi in prima linea. Era in Sudafrica per le elezioni presidenziali del successore di Nelson Mandela. In Mozambico per documentare la terribile alluvione che ha devastato il Paese. In Israele per raccontare le fasi drammatiche della seconda intifada. Negli Stati Uniti prima per seguire le elezioni presidenziali che hanno visto vincere il candidato Repubblicano, George W. Bush poi, per il dopo 11 settembre, per assistere da vicino alle fasi di preparazione della guerra contro i terroristi islamisti. È stata l'unica giornalista italiana ad essere aggregata ai Marines durante la seconda Guerra del Golfo. Per tre mesi vive con i militari americani durante l'avanzata di terra dal Kuwait verso la capitale irachena.

Nel maggio 2003 arriva a Baghdad e offre una copertura regolare delle vicende irachene fino a gennaio 2005.

Tornerà in Iraq nel 2007. In questi anni ha continuato a interessarsi di guerre e crisi in giro per il mondo, dalla Birmania, all'Africa, all'Afghanistan dove è tornata nel luglio 2009 con i Marines. Ha viaggiato nell'Uganda del Nord per raccontare le vicende dei bambini soldato vittime di Joseph Kony. Ha seguito le vicende iraniane, quelle siriane, ha incontrato capi di Stato, blogger, pacifisti e terroristi. Nel 2008 si è trasferita negli Stati Uniti, come inviata del Tg1, per raccontare la campagna elettorale che ha portato all'elezione del presidente Barack Obama. Nel frattempo, ha scritto per diverse riviste italiane e internazionali, tra cui *Foreign Policy*, pubblicando articoli di politica estera. Nel 2013 succede a Corradino Mineo alla direzione della prima testata all news italiana. Dopo *Rainews 24,* nello stesso anno, le saranno affidate anche le direzioni di *Televideo*

e del portale web *Rainews.it.* Dal 2015 al 2018 ricopre il ruolo di presidente del Consiglio di amministrazione della Rai e nello stesso periodo è anche vicepresidente dell'Unione europea di radiodiffusione. Dal febbraio 2019 al maggio 2020 figura come amministratore delegato di Rai Com. Dal 18 novembre 2021 è direttrice del Tg1, divenendo la prima donna a ricoprire tale ruolo all'interno della testata. La Maggioni ha all'attivo due documentari realizzati tra il 2010 e il 2011. Il primo *Word54* porta sullo schermo la storia dei soldati americani suicidi al ritorno dalla guerra in Iraq e Afghanistan. In *Out of Tehran* racconta invece la storia dei giovani intellettuali iraniani in fuga dal regime. Per Longanesi ha pubblicato due libri: *Dentro la Guerra* e *La fine della verità.*

Monica Maggioni
durante lo Speciale Tg1 per l'elezione
del presidente della Repubblica

BPER:
Banca

La lettura dà forma al nostro futuro.

Sosteniamo la cultura,
un bene da difendere per
costruire un domani migliore.

#LaBancaCheSaLeggere

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it

Vai su istituzionale.bper.it/sostenibilita

PREMIO

MIGLIOR CRONISTA

Premio
MIGLIOR CRONISTA
Ileana Sciarra

Ileana Sciarra nasce a Pescara, in un borgo di pescatori. Studia a Roma dove si laurea all'università la Sapienza con il massimo dei voti con una tesi sperimentale sul 'Coverage mediatico della seconda guerra del Golfo' raccontata dal Tg1. Per scrivere la sua tesi ottiene, sotto la direzione di Clemente Mimun, uno stage di 5 settimane, ma resta nel telegiornale della Rete ammiraglia Rai quasi quattro mesi, in forza alla redazione cronaca prima ed esteri poi.
Mentre ultima la tesi vince un concorso nato dalla partnership tra Mediaset, Telecom e l'ateneo La Sapienza per disegnare la televisione che verrà con la nuova piattaforma digitale, occupandosi della 'rivoluzione' che investirà i tg, mettendone a punto format innovativi per il 'Laboratorio Comunicazione e nuovi contenuti'.

Dopo la laurea si trasferisce a Milano dove inizia la sua 'avventura' all'Adnkronos, occupandosi di Borsa, economia e finanza, cronaca e giudiziaria, politica locale. È il jolly della redazione 'meneghina': qui ottiene il suo primo contratto e subito dopo il praticantato a Roma, all'Adnkronos Salute. Inizierà ad occuparsi di medicina, prendendo parte a congressi scientifici internazionali in ogni angolo del pianeta, ma soprattutto di malasanità, perché è la cronaca il suo pallino, da sempre la sua più grande passione. Lavorando all'Adnkronos Salute metterà a segno parecchie inchieste sulle storture e le disfunzioni del Servizio sanitario nazionale, e sarà la prima cronista a procurarsi le radiografie di Stefano Cucchi, quando il caso Cucchi non era ancora diventato uno scandalo nazionale: furono soprattutto quelle lastre delle ossa fracassate del giovane trentunenne romano ad accendere i riflettori dei media.

Nel 2011 passa alla redazione politica e diventa giornalista parlamentare con la qualifica di vicecaposervizio. Si occupa inizialmente di Lega Nord - dando per prima la notizia delle dimissioni di Umberto Bossi da segretario del Carroccio - poi inizia a scrivere e raccontare l'ascesa del M5S ancor prima dell'approdo del Movimento in Parlamento.

Quando i 5 Stelle entrano nelle istituzioni, si 'imbuca' nelle prime riunioni e assemblee di deputati e senatori grillini, riportando quel che accade dentro la 'pancia' di un Movimento entrato nel corpo vivo delle istituzioni. Racconta giorno dopo giorno la metamorfosi del M5S: scopre la 'parentopoli' nel partito di Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, riporta la decisione dei vertici di dotarsi di una 'segreteria' sconfessando il verbo dell"uno vale uno', rivela la riunione in cui

Casaleggio, prima di morire, indica ai fedelissimi la rotta da seguire, anticipa di un giorno la notizia delle dimissioni di Luigi Di Maio da capo politico del Movimento.
Con la vittoria dei 5 Stelle alle elezioni del 2018, passa a Palazzo Chigi dove inizia a occuparsi del governo. Prima il Conte I, poi il Conte II, dunque l'avvento dell'esecutivo guidato da Mario Draghi. Racconterà la pandemia anticipando la notizia del lockdown in cui sta per precipitare il Paese e sarà la prima cronista a 'battere' la notizia della vittima numero uno di Covid in Italia, nel paesino veneto di Vò Euganeo, con un flash d'agenzia destinato a entrare nella storia del Paese.

Ileana Sciarra in occasione
della Conferenza di fine anno
del Premier Mario Draghi

Scorcio di Roma
© Roma Capitale

PREMIO

FICTION

Premio
FICTION
Blanca

BLANCA, *crime drama* liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Patrizia Rinaldi, trasmesso da Rai 1, racconta lo straordinario viaggio di una giovane donna non vedente che realizza il suo sogno: diventare una consulente della Polizia.

Blanca, interpretata dall'attrice Maria Chiara Giannetta, è vitalistica e capace di sdrammatizzare tutto, a partire dalla sua condizione. Ha ottenuto uno stage di sei mesi nel commissariato di S. Teodoro a Genova, dove incontra la diffidenza dei colleghi: il commissario Bacigalupo (Enzo Paci), interessato solo ad arrivare alla pensione senza troppi problemi, l'affascinante ispettore Liguori (Giuseppe Zeno) e il goffo agente Carità (Gualtiero Burzi). Blanca dimostra che può dare un contributo originale alle indagini grazie alle sue skill nel décodage, la capacità di analizzare nelle telefonate e nelle intercettazioni suoni e rumori che sfuggono al primo ascolto.

Blanca ha fatto della sua mancanza la sua forza. Ha perso la vista a 12 anni in un incendio in cui è morta la sorella Beatrice. La sua testimonianza era stata decisiva per identificare il colpevole. Da allora ha imparato a muoversi con l'aiuto del suo fedele cane guida Linneo - che nella realtà si chiama Fiona, un esemplare di molosso addestrato che ha riscosso un successo straordinario tra pubblico e social - a orientarsi al buio, a leggere a fondo gli stimoli sensoriali e ricostruire nella sua mente spazi e punti di riferimento. Quando qualcosa dell'ambiente circostante attira la sua attenzione è come se lei entrasse in una "stanza nera" in cui isola i suoni che ascolta e tutto il resto scompare. L'effetto è stato creato anche grazie alla tecnica di riproduzione sonora dell'olofonia, per la prima volta nel mondo, utilizzata anche in presa diretta. La stanza invece è stata creata riprendendo di volta in volta su nero i personaggi e gli oggetti che Blanca vede nell' immaginazione.
Una dote che sembra un superpotere, ma che Blanca sfodera per riuscire a essere una ragazza normale. Anche se lei normale non sarà mai: la sua realtà è proprio quella che la rende straordinaria.

Blanca porta in commissariato una ventata di energia e la carica della sua musica preferita, il funk. La musica ha avuto un ruolo chiave nella serie: la colonna sonora è stata realizzata dal noto gruppo dei Calibro 35 che, unendo ritmi contemporanei, rap e street hanno contribuito a dar vita al carattere della protagonista e alle atmosfere dei gialli, ben inseriti nell'ambientazione di una Genova urbana.

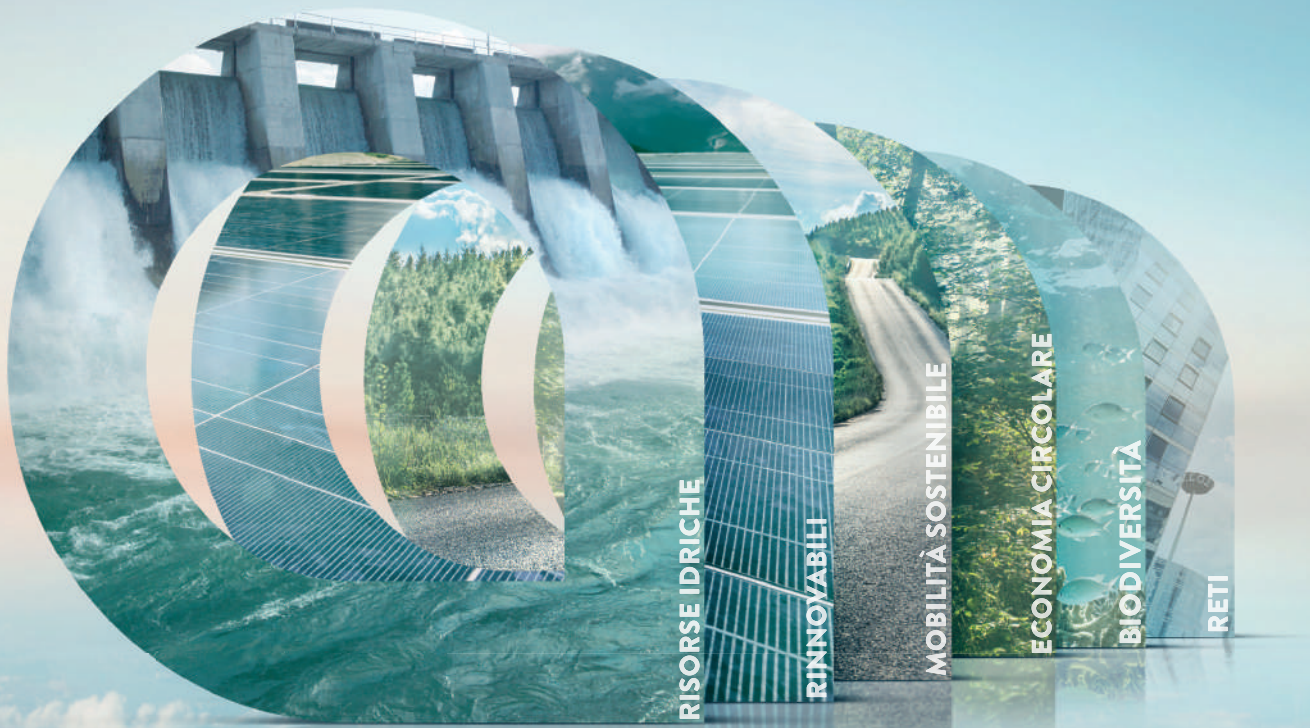
Ogni episodio racconta anche la vita sentimentale di Blanca, divisa tra Liguori e l'amico Nanni (Pierpaolo Spollon) e il suo rapporto con Lucia (Sara Ciocca), figlia della vittima del primo caso di puntata. Nella serie Blanca fa i conti con il suo passato e infine scopre il vero colpevole della morte della sorella.

L'idea era quella di raccontare la peculiarità della condizione di un non vedente, lavoro per cui ci si è avvalsi della consulenza di Andrea Bocelli, ma anche l'interiorità di un personaggio particolare come Blanca. Blanca - lo vediamo anche dalle scelte dei costumi dalla linea grafica e sgargiante, di grande tendenza e ora imitate dagli appassionati - è portatrice di colore in un mondo buio. Una storia dal contenuto profondamente connesso con la sua dimensione estetica e la sua regia, con l'obiettivo di raccontare la vicenda di una supereroina moderna. Blanca ha infatti la forza del supereroe e l'imperfezione di un antieroe profondamente umano. Anche in questo sta la sua bellezza: quella di chi è passato per una grande prova e l'ha superata, con la fragilità e la speranza di chi sa che c'è ancora molto da conquistare.

Gli attori di Blanca, da sinistra
Gualtiero Burzi, Enzo Paci,
Giuseppe Zeno e Maria Chiara Giannetta

acea

IL FUTURO È IL NOSTRO AMBIENTE



PROTAGONISTI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA CON TUTTE LE NOSTRE ENERGIE

Accompagniamo l'Italia verso un futuro sostenibile.

Il Gruppo Acea ha intrapreso un importante percorso industriale per dare il proprio contributo al piano nazionale per la transizione ecologica. Un impegno oggi ancora più importante per creare valore per il Paese e per i cittadini, attraverso investimenti mirati ai macro-obiettivi della sostenibilità, dalla decarbonizzazione alla mobilità sostenibile, dalla tutela delle risorse idriche all'economia circolare. Puntiamo ad un domani sempre più sostenibile.

gruppo.acea.it

PREMIO

CINEMA

Premio
CINEMA
I Fratelli De Filippo

I Fratelli De Filippo di Sergio Rubini è il racconto di una famiglia fuori dall'ordinario che ha segnato una rivoluzione nel mondo del teatro da Scarpetta a De Filippo. È la storia dei tre figli illegittimi del grande attore e drammaturgo napoletano, Eduardo Scarpetta, che non li ha mai riconosciuti e li ha anche estromessi dal lascito testamentale preferendo la famiglia legittima. Eduardo (Mario Autore), Titina (Anna Ferraioli Ravel) e Peppino (Domenico Pinelli) crescono con la madre Luisa De Filippo (Susy Del Giudice) nipote di Rosa (Marisa Laurito), moglie di Eduardo Scarpetta (Giancarlo Giannini). Lo "zio" si prenderà cura di loro economicamente e li inizia al teatro senza mai dedicargli un gesto affettuoso se non rimproveri continui. La morte di Scarpetta mette in crisi la fragile economia della famiglia di Luisa De Filippo. Vincenzo Scarpetta (Biagio Izzo) eredita la compagnia paterna e offre a Eduardo e Peppino un posto nella compagnia di cui lui sarà direttore artistico e interprete principale. Eduardo De Filippo coltiva nel suo animo l'intenzione di formare un trio con i fratelli che potesse imporsi sui maggiori palcoscenici italiani con il nome della madre, che potessero insieme, attraverso il teatro, riscattare quella vita "disgraziata" che gli era toccata in sorte. Le ristrettezze economiche fanno desistere i tre dal cominciare l'avventura del trio, Eduardo e Peppino vanno a lavorare per il fratellastro Vincenzo mentre Titina trova posto in un'altra compagnia con il marito Pietro (Francesco Maccarinelli).

Eduardo vede oltre, sente il vento nuovo che si agita nell'aria, gli piace Pirandello, vuole svecchiarsi dal teatro di Scarpetta, comincia a parlare di umorismo, di una risata fatta di contenuti. Prova l'avventura milanese per svincolarsi dalle maglie di Vincenzo Scarpetta, la partenza di Eduardo dà a Peppino l'occasione di avere un ruolo principale al fianco di Vincenzo. Il pubblico scopre anche Peppino De Filippo, la sua comicità non passa inosservata. L'esperienza milanese delude le attese di Eduardo, quel teatro non gli appartiene. Torna a Napoli e Vincenzo non può fare altro che accoglierlo se vuole rilanciare la compagnia paterna, che si reggeva sulle opere del padre ormai fuori moda per i tempi. Eduardo porta idee e copioni, la compagnia prende nuova linfa ma le invidie e i dissapori non tardano a riemergere. Vincenzo umilia Eduardo, Peppino corre in difesa

del fratello e lasciano la compagnia degli Scarpetta. È arrivato il tempo di dar vita al sogno del trio De Filippo. Le difficoltà non mancano ma la madre, Luisella De Filippo, riesce a tenere uniti i tre fratelli e finalmente potrà applaudire i figli al teatro senza nascondersi nell'ombra come faceva con Eduardo Scarpetta, suo amante e padre dei suoi tre figli. Il cognome De Filippo si riscatta e fa il suo esordio in locandina. Il film termina tra gli applausi di un pubblico in visibilio, la fuoriuscita di Peppino dal trio è solo segnata in didascalia per gli onori di cronaca.

Il film è un misto tra messinscena cinematografica e teatrale con un'attenzione particolare alla descrizione dei personaggi, dei luoghi, dei colori di un'epoca che si prepara al passaggio tra classicismo e modernità. Sergio Rubini tenta di rappresentare questa rivoluzione incarnata nella forza dei tre protagonisti, che riescono a farcela anche quando tutto sembra andare contro di loro. Il filo conduttore della trama è facilitato dall'ausilio del flashback. Nel successo mai sopito de I Fratelli De Filippo, scomparsi ormai da diverso tempo, si manifesta la leggenda di un teatro nuovo che voleva far ridere prendendo spunto dalla quotidianità ordinaria della vita.

Una scena de I Fratelli De Filippo
in un rione del centro storico
di Napoli

Uno scorcio da Ponte Vittorio Emanuele II
© Roma Capitale

PREMIO

GIORNALISTA ECONOMICO

Premio
GIORNALISTA ECONOMICO
Alberto Orioli

Alberto Orioli, 60 anni, due figli, ferrarese di nascita con una vita spesa tra Milano e Roma, ha svolto tutta la sua carriera professionale a *Il Sole 24 Ore,* salvo uno stage iniziale a *Il Giornale* di Indro Montanelli come cronista di "nera". Voleva fare il giornalista fin dai tempi del liceo quando, al Leone XIII, curò i resoconti dei corsi pomeridiani di educazione politica. I gesuiti apprezzarono quel lavoro, soprattutto la passione che lo animava, e lo invitarono a seguire quella strada.

A 22 anni, dopo aver frequentato il terzo biennio dell'Ifg (Istituto per la formazione al giornalismo) e la facoltà di scienze politiche alla Cattolica di Milano, è stato assunto a *Il Sole 24 Ore* da Gianni Locatelli per curare il presidio della seconda edizione, un lavoro notturno che per quasi tre anni gli ha consentito di assorbire le tante anime del giornale tramite la gestione delle ansie legate alle ribattute delle pagine.
Poi il passaggio alla sezione *Problemi del lavoro* dove ha maturato una specializzazione sui temi sociali e del welfare italiano che lo ha portato a scrivere nel 1993 un libro intervista a Gino Giugni *Fondata sul lavoro?* (Ediesse edizioni) che approfondisce, con il "padre" dello Statuto dei lavoratori, tutta l'eredità morale e politica di una intera stagione riformista quando il dibattito pubblico comincia a parlare di 35 ore e di articolo 18.

Il trasferimento da Milano a Roma lo porta a vivere ruoli di gestione della redazione con responsabilità sempre crescenti. Fino a diventare capo della redazione romana. Nel 2008 Ferruccio De Bortoli lo nomina vicedirettore. Sono gli anni in cui *Il Sole 24 Ore* potenzia l'informazione sulla politica economica e lancia i format di Rating 24 e dei fact checking delle campagne elettorali, nonché le grandi inchieste sui costi della politica.

Il rientro nella sede centrale di Milano, sempre come vicedirettore, si accompagna a una nuova stagione di approfondimenti. A cominciare dal libro scritto con il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, sui 150 anni dell'Unità d'Italia, una rassegna degli ideali europeisti e degli ancoraggi storici della pedagogia civile di Ciampi. *Non è il Paese che sognavo* (Il Saggiatore) è il titolo del volume che - come noterà subito lo stesso Ciampi - «pesterà i calli a molti, ma proprio in questo è il suo valore».

Nel corso del tempo cresce l'attenzione al ruolo della politica monetaria che lo porterà a scrivere per Il Mulino un saggio sul linguaggio dei banchieri

centrali: *Gli oracoli della moneta* anche grazie agli incoraggiamenti di Tullio De Mauro, molto favorevole a studiare gli intrecci tra la filosofia del linguaggio e l'arte dei banchieri centrali nella gestione di tassi e moneta che si fonda - come diceva Ben Bernanke, mitico presidente della Fed - «sul 98% di parole e sul 2% di azione».
Ha sempre mantenuto un approccio di indagine molto legato all'economia reale. *Proposta per l'Italia* è il titolo di un libro scritto per Einaudi nel 2020 dove sono raccolte sette interviste ad altrettanti protagonisti dell'economia (Silvia Candiani, Andrea Illy, Emma Marcegaglia, Federico Marchetti, Carlo Messina, Renzo Rosso, Marco Tronchetti Provera) che, alla vigilia del varo del Pnrr per l'Italia, indicano quali debbano essere le scelte strategiche per il Paese, gran parte delle quali effettivamente recepite nel piano italiano.

Da due anni cura il *Punto* nel programma di Radio 24 Effetto giorno (diventato anche un Podcast). Ha realizzato inoltre una serie Podcast *Dodici presidenti* sulle vite dei presidenti della Repubblica che si sono avvicendati negli ultimi 75 anni. Quest'ultimo lavoro è stato trasposto anche in un libro.

Alberto Orioli alla scrivania
nella redazione
de Il Sole 24 Ore

È il tempo di scegliere di cambiare.
Perché cambiare è certo difficile,
ma non cambiare per l'Italia sarebbe fatale.
Noi ci battiamo per gli interessi del Paese,
ancora prima che per quelli dell'industria.

Carlo Bonomi,
Assemblea pubblica 2021 #Sceglieredicambiare

CONFINDUSTRIA

PREMIO

PER LA RADIO

Premio
PER LA RADIO
Un giorno da pecora

La politica come non l'avete mai ascoltata. *Un Giorno da Pecora* racconta l'attualità in modo unico, dissacrante, ironico e leggero ma senza rinunciare a fare informazione sui temi più importanti. Dopo aver intervistato oltre 10mila ospiti in più di 2.300 puntate, la trasmissione di Rai Radio1 condotta da Giorgio Lauro e Geppi Cucciari, in onda dal lunedì al venerdì alle 13.30, nel corso degli anni è diventata una sorta di 'terza camera' della politica, un salotto dove gli ospiti, tra una dichiarazione e l'altra, si lasciano andare mostrando aspetti meno conosciuti di sé. Qualche esempio? A Un Giorno da Pecora l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga si trasformava in 'Dj K' e lanciava le hit del momento e sono state decine quei parlamentari che si sono sfidati nelle varie edizioni del "Sanremo da Pecora", vero e proprio festival musicale per soli politici. Il programma, nato nel 2008, è stato ideato dal 'Simpatico' Lauro e dall' 'Anziano' Claudio Sabelli Fioretti, conduttore della trasmissione fino al 2015 quando è subentrata Geppi Cucciari, che ha portato la sua geniale ironia nel programma.

Un *Giorno da Pecora* si concentra soprattutto sul dibattito politico dando però spazio a tutti i temi di attualità: dall'Ucraina, con collegamenti dai luoghi del conflitto alle interviste ai personaggi della cultura, dello sport e, da un paio d'anni, anche a medici ed immunologi. Così può accadere che tre dei virologi più famosi – Bassetti, Crisanti e Pregliasco - 'concedano' le loro voci per interpretare una canzone natalizia *pro vax*, facendola diventare il 'tormentone' delle ultime feste natalizie, subito dopo uno dei leader di partito faccia delle dichiarazioni talmente forti da dettare l'agenda della giornata e il barista da cui si servono Mario Draghi e sua moglie 'riveli' gli orientamenti del premier sul Colle (ma, soprattutto, i suoi gusti in fatto di Spritz…)

Non a caso, molte notizie uscite dai microfoni del programma di Rai Radio1 vengono puntualmente rilanciate da siti, agenzie, giornali e tv, rendendo la trasmissione una delle più presenti in assoluto sui media italiani. Lo *storytelling* di *Un Giorno da Pecora* si sviluppa su molti canali: 'on air' sulle frequenze di Radio1, in streaming video e audio sulla pagina Facebook della rete e della trasmissione (facebook.com/ungiornodapecora), sul sito ungiornodapecora.rai.it, col live twitting dell'account @1giornodapecora, sul canale YouTube Rai (urly.it/3j8jr) e sulla pagina ufficiale di Instagram (instagram.com/ungiornodapecora).

Ad arricchire l'*infotainment* del programma ci sono poi l'ironia di Francesca Fornario, con le sue pillole satiriche, e la musica dell''Orchestrina' di *Un Giorno da Pecora*, che rilegge l'attualità a suon di parodie musicali. Crisi di governo o momento di (apparente) calma, elezione del capo dello Stato oppure semplici 'beghe di palazzo', su Radio1 alle 13.30 i Simpatici Giorgio Lauro e Geppi Cucciari sono pronti a raccontarvi fatti seri in modo ironico, come solo *Un Giorno da Pecora* sa fare.

Il duo Lauro – Cucciari, entrambi con un passato da cestisti, è un tandem affiatato con alle spalle una carriera ultra ventennale divisa tra radio e televisione. Lauro debutta in Rai come inviato di Caterpillar e conduttore di Catersport nel 1997. La Cucciari comincia la sua carriera televisiva nel 2001 a Zelig e nel corso degli anni conduce programmi di grande successo come *G Day*, *Per un Pugno di Libri* e il recente *Che Succ3de*.

Un Giorno da Pecora, il racconto unico
dell'attualità guidato
dal duo Cucciari - Lauro

Dietro l’energia che usi ogni giorno, ci siamo noi.

Terna
Driving Energy

L’energia non alimenta solo il presente.
Noi di Terna lavoriamo per dar vita a un futuro veramente sostenibile, progettando e realizzando infrastrutture sempre più moderne, innovative e funzionali alla decarbonizzazione del Paese.
Come i sostegni “Germoglio”, che grazie al design ispirato alle forme naturali si inseriscono in modo più armonico nei paesaggi.
Perché l’energia è un diritto di tutti.
E il nostro dovere ogni giorno.

INVESTIMENTI SOSTENIBILI PER IL 95% DEL PIANO INDUSTRIALE 2021-2025
1.290 KM DI VECCHI ELETTRODOTTI SMANTELLATI IN 10 ANNI
PRIMA AZIENDA ELETTRICA NEL DOW JONES SUSTAINABILITY INDEX WORLD (3° ANNO CONSECUTIVO)
OLTRE IL 20% DEL CAPITALE SOCIALE IN MANO A INVESTITORI SOCIALMENTE RESPONSABILI

TERNA.IT

PREMIO

GIORNALISTA SPORTIVO

Premio
GIORNALISTA SPORTIVO
Pier Bergonzi

Pier Bergonzi, 59 anni, è vicedirettore de *La Gazzetta dello Sport* e responsabile di *Sportweek* (il settimanale della Gazzetta). Varesino, è nato a Tradate, ma è cresciuto a Castiglione Olona, splendido borgo medioevale conosciuto come "Isola di Toscana in Lombardia".

Dopo la gavetta a *La Prealpina* di Varese viene selezionato per il quarto corso dell'IFG De Martino, la scuola dell'Ordine, e diventa giornalista professionista a soli 23 anni. Gino Palumbo, che era direttore editoriale de *La Gazzetta dello Sport* lo segnala a Candido Cannavò, il direttore della rosea che lo assume nel dicembre del 1986. Da allora è sempre rimasto nella redazione del quotidiano milanese ricoprendo diversi ruoli.

Gli esordi avvengono alla redazione televisiva della testata rosa, al fianco di Enrico Parodi ed Enrica Speroni. Due anni più tardi passa alla redazione ciclismo, la sua grande passione, che era guidata da Rino Negri e Angelo Zomegnan. Per tre decenni racconta le grandi imprese sulle due ruote, testimone diretto dell'epoca di Gianni Bugno e Miguel Indurain, di Marco Pantani e Lance Armstrong. È il cronista della *Gazzetta* al Giro e al Tour de France del 1998, l'anno della storica doppietta del pirata Marco Pantani. Ha coperto oltre 30 edizioni del Giro d'Italia, altrettante dei Mondiali di ciclismo, tutte le Grandi Classiche e ben 16 Tour de France. Sul campo si è conquistato il titolo di prima firma di ciclismo de *La Gazzetta dello Sport* e con eguale trasporto ha seguito anche altre discipline, tra cui 4 edizioni dei Giochi Olimpici da Atene 2004 a Rio 2016. I direttori, che si sono susseguiti alla guida della Rosea, hanno premiato le sue abilità di cronista assegnandogli diversi incarichi di responsabilità.

Prima di diventare uno dei vicedirettori de *La Gazzetta dello Sport* nel maggio del 2014, era stato in precedenza capo servizio della redazione di ciclismo e caporedattore centrale. Da tre anni dirige *Sportweek*, il magazine della *Gazzetta* che esce ogni sabato.

Oltre all'attività giornalistica, Pier Bergonzi si è occupato della pubblicazione di numerosi libri sul ciclismo e sullo sport in genere. Nel maggio 2010, è uscito il suo primo romanzo: *L'ultimo gregario* (edito Rizzoli-Libri) dedicato a Fausto Coppi, in cui a raccontare le gesta del grande campione è Andrea Carrea meglio noto come Sandrino, l'ultimo gregario degli angeli di Coppi. Dal suo libro *Pantani: un eroe tragico* è stata tratta la fiction *Il pirata - Marco Pantani*, con la regia di Claudio Bonivento, prodotta e trasmessa dalla Rai. Un'opera che ha presentato le due facce della stessa

medaglia, intrecciando il lato sportivo a quello umano nel raccontare una icona dello sport.
Nel mese di gennaio 2021 è uscita su *La Gazzetta dello Sport* e su *Sportweek* una sua intervista esclusiva a Papa Francesco. L'unica che il Papa abbia concesso a un giornale sportivo. Un testo argomentato e ricco di spunti con al centro il tema dello sport.
Trenta domande presentate in tre blocchi in cui il vescovo di Roma ha parlato del suo rapporto con lo sport e ne ha riconosciuto la sacralità dei suoi valori. Il discorso si è articolato su sette parole chiave che possono essere mutuate anche nella quotidianità di un non sportivo: lealtà, impegno, sacrificio, inclusione, spirito di gruppo, ascesi e riscatto. Valori propri dello sport che riflettono anche quelli sacri contenuti nei testi religiosi e negli esempi virtuosi.

Pier Bergonzi dialoga con Papa Francesco
L'intervista esclusiva è l'unica concessa
dal Pontefice a un giornale sportivo

A tutti i bambini e alla loro immaginazione,
ai loro sogni impossibili che diventano conquiste,
alle mamme, ai papà,
e alle famiglie di tutti i tipi.
Ai giovani che lottano per un avvenire migliore,
a quelli che fuggono e a quelli che restano.
A chi si prende cura dell'ambiente
e a chi vorrebbe farlo,
ma non sa da dove cominciare.
Ai nonni e alle nonne che con la loro esperienza insegnano
e con la loro voglia di vivere imparano.
A chi non si accontenta di avere una vita facile
e preferisce fare di tutto per averla migliore.
A chi ha un lavoro gratificante,
a chi fa un lavoro che non gli piace
e a chi un lavoro lo cerca e ancora non ce l'ha.
Agli artisti, agli studenti, agli sportivi, agli scienziati,
agli eroi di cui non avremmo mai voluto aver bisogno.
A chi può sempre scegliere e a chi invece non ha scelta.
Ai momenti belli ma anche a quelli difficili,
che forse esistono per darci la possibilità di ripartire.

Festeggiamo 160 anni, ma gli auguri sono tutti per voi.

160 1862 - 2022
Posteitaliane

PREMIO

GIORNALISTA SCRITTORE

Premio
GIORNALISTA SCRITTORE
Virman Cusenza

Virman Cusenza nasce a Palermo nel 1964. Laurea in Lettere Moderne, ha cominciato la carriera giornalistica nel 1984 collaborando con *Il Giornale di Sicilia* e, in seguito, con il settimanale *I Siciliani* di Pippo Fava. Nell'estate dell'85 pubblica un'ampia inchiesta sul modello universitario inglese attraverso reportage e interviste a Oxford e Cambridge.

Nel 1987 entra al quotidiano *Il Giornale* di Indro Montanelli - cinque anni a Milano - occupandosi di cronaca giudiziaria e politica interna, seguendo le principali inchieste sulla mafia e la stagione di Tangentopoli. Nel '92 viene trasferito alla redazione romana dove racconta da inviato le stragi di Capaci e via d'Amelio, la cattura di Riina e il caso Andreotti. Suo lo scoop della prima deposizione di Tommaso Buscetta in segreto alla Commissione Antimafia.
Dal '94 al '98 è cronista parlamentare presso la stessa testata e firma importanti esclusive come l'ultima intervista a Bettino Craxi ad Hammamet prima della latitanza. Successivamente, nel 1998, cura per *Rai 1* il programma di inchieste *Uno di notte* di Andrea Purgatori.

Dal 1998 al 2007 è a *Il Messaggero* come editorialista e capo del servizio politico, periodo nel quale ha realizzato diverse interviste ai presidenti del Consiglio D'Alema. Berlusconi e all'allora presidente della Commissione Ue Romano Prodi che annunciava, nell'ottobre 2003, le primarie per il leader dell'Ulivo.

Nell'autunno del 2007 è stato giornalista-ospite del quotidiano londinese *The Indipendent* per studiarne il modello editoriale, svolgendo nel frattempo reportage e corrispondenze per *Il Messaggero*. A gennaio 2008 viene nominato vice direttore de *Il Mattino* di Napoli di cui, dal 5 agosto 2009, assume la direzione. Nella Capitale che fu del Regno delle due Sicilie, nel 2011, in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha dedicato una lunga inchiesta a partire dalla spedizione dei Mille e ai problemi postunitari.

Il 10 dicembre 2012 succede a Mario Orfeo alla guida de *Il Messaggero.* Nei quasi otto anni di direzione del quotidiano romano, oltre a intervistare i presidenti della Repubblica Napolitano e Mattarella, si è distinto per le battaglie da "difensore civico" condotte per il risanamento della città di Roma. Oggi è consulente del gruppo di produzioni televisive e cinematografiche Fremantle per l'attualità. In libreria dall'11 gennaio è uscito il suo primo saggio dal titolo *Giocatori d'azzardo. Storia di Enzo Paroli, l'antifascista che salvò il giornalista di Mussolini*, edito Mondadori. Cusenza con un taglio di inchiesta giornalistica scava negli appunti e nelle

carte di Leonardo Sciascia e riporta alla luce per la prima volta dall'Archivio centrale dello Stato e dall'Archivio di Stato di Roma la storia che proprio l'autore de *Il giorno della civetta* non aveva fatto in tempo a raccontare, consumatasi nel novembre 1945, pochi mesi dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

Enzo Paroli era un avvocato socialista bresciano, figlio di un antifascista fondatore del Psi, che accettò di difendere il giornalista Telesio Interlandi detenuto al carcere di Canton Mombello con l'accusa di "collaborazionismo" con l'invasore nazista. Interlandi era stato uno dei direttori più vicini alla propaganda fascista, direttore della *Difesa della razza*, aveva goduto delle ricompense e della protezione del duce. Interlandi viene scarcerato per errore, Paroli decide di offrirgli rifugio insieme con la famiglia nello scantinato di villa Paroli. Un azzardo che avrebbe potuto minare la vita e la carriera dell'avvocato che di fatto stava nascondendo un detenuto in attesa di processo. Tra l'avvocato e il giornalista non nascerà mai un'amicizia, entrambi resteranno sulle loro posizioni di sostenitore e oppositore del Regime, ma Paroli da avvocato è un garantista che ritiene un dovere non negare a nessuno il diritto di difendersi. Anche quando l'accusato sta dalla parte sbagliata della storia.

Virman Cusenza
e il presidente della Repubblica
Sergio Mattarella

CASILINO SKY PARK, LA PIAZZA CHE NON C'ERA.

FUSOLAB DUEPUNTOZERO | igd | DNA project | LIFEGATE | IGT

IDEATORE COHOST DIREZIONE CREATIVA MEDIA PARTNER PARTNER

Credits artisti: Alice Pasquini, Giulio Vesprini e UNO | Foto di Davide Minghetti

E se un parcheggio si trasformasse in una nuova piazza in cui potersi incontrare? Uno spazio capace di riqualificare la periferia urbana ma anche un luogo unico e suggestivo in cui sport, arte, cultura e sostenibilità ambientale si fondono per riscoprire il piacere di stare insieme.

Tutto questo è il nuovo Casilino Sky Park realizzato anche grazie al sostegno di IGT.

Vieni a scoprirlo a Roma in Viale della Bella Villa 106, quarto piano, a partire da Giugno 2022.

www.igt.it

PREMIO

GIORNALISMO DIGITALE

Premio
GIORNALISMO DIGITALE
Marco Pratellesi

Marco Pratellesi, giornalista e saggista italiano, è nato a Firenze nel 1957. Attualmente è vicedirettore di *Oggi*, storico settimanale del gruppo Rcs.
Fin da giovane scrive per quotidiani e periodici, mentre frequenta l'università dove si laurea in Lettere e Filosofia con una tesi in Filologia Romanza.
Durante gli anni di formazione è redattore de *Il Ponte*, rivista di politica, economia e cultura fondata da Piero Calamandrei e lavora al *Tesoro della lingua italiana delle Origini* all'Accademia della Crusca. Nell'estate del 1978 segue i corsi di giornalismo alla University of South Carolina.

Dopo la laurea, vince un dottorato di ricerca a Friburgo, in Svizzera, che abbandona prima della tesi per entrare nella redazione fiorentina di *Paese Sera:* "Quello che volevo fare – dirà – era il giornalista, tutto il resto mi appariva un ripiego", dove resta fino al 1988, quando viene assunto a *La Nazione* come cronista di giudiziaria. Per il giornale segue i principali processi: dal terrorismo rosso e nero agli attentati mafiosi del 1993, da mani pulite all'anonima sequestri sarda fino al mostro di Firenze. Diventa anche corrispondente dalla Toscana per *la Voce* di Montanelli e, nel 1997, vince il premio Cronista dell'Anno per l'inchiesta sul riciclaggio di denaro sporco "Phoney Money". Intanto, con il collega dell'Ansa Marco Bardazzi, nel 1996 fonda *Reality Magazine*, testata online per sperimentare il giornalismo digitale. Questa necessità di coniugare giornalismo e innovazione sarà una costante nella sua carriera.

Nel 1999, in pieno boom della net economy, il suo editore, Andrea Riffeser Monti, decide di abbracciare la svolta digitale. La scelta per guidare la trasformazione ricade su Pratellesi, che, nominato direttore, abbandona la giudiziaria per disegnare sistema editoriale (Cms) e grafica dei siti (*Nazione, Carlino, Giorno e Quotidiano Nazionale*) insieme al partner tecnologico Dada. Nel 2001 Pratellesi passa a Rcs con la qualifica di vicedirettore. Qui si occupa dello sviluppo digitale del gruppo per dieci mesi, prima di passare alla guida di *Corriere.it* chiamato dal vicedirettore Carlo Verdelli che lo vorrà con sé anche in Condé Nast, come direttore editoriale dell'area digital (2010-2012), e infine come vicedirettore del settimanale *Oggi* (febbraio 2022).

Nel frattempo, nel 2011 Pratellesi vince il Premio Arrigo Benedetti per l'innovazione, passa dal settimanale *l'Espresso* (2013-2016) e dall'Agenzia *Agi*, dove è condirettore con Riccardo Luna

(2016-2020). Sono anche anni di studio, durante i quali approfondisce gli utilizzi dell'intelligenza artificiale nel campo giornalistico. Dal 2020 è Senior Strategy Advisor di *Applied XL*, startup fondata da Francesco Marconi a New York, dove resta fino all'anno successivo quando assume la carica di Senior Vice President di *Asc27*, startup italiana che sviluppa *Asimov*, piattaforma di AI applicata al giornalismo. Per cinque anni, dal 2012 al 2017, Pratellesi è Presidente del "Festival dei Popoli – International Documentary Film Festival". Non ha mai abbandonato la passione per l'insegnamento del giornalismo che esercita in vari master (Firenze, Urbino, Milano, Roma). Sull'argomento ha pubblicato libri e saggi: *New Journalism. Dalla crisi della stampa al giornalismo di tutti* (Mondadori-Pearson 2013), *Social Winner* (Il Saggiatore 2013), *La digitalizzazione del giornalismo* (Vita e Pensiero, Università Cattolica Milano 2017), *Il laboratorio permanente. Quindici anni di giornalismo digitale* (Problemi dell'Informazione 2012).

Marco Pratellesi, alla vicedirezione
del settimanale Oggi dal mese
di febbraio 2022

Castel Sant'Angelo
© Roma Capitale

PREMIO

UNDER 40

Premio
UNDER 40
Camilla Mozzetti

Indro Montanelli diceva che un cronista lo si riconosce dalle suole delle scarpe, da quanto queste siano consumate. E anche Papa Francesco ha ricordato ai giornalisti, durante la 55esima giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, quanto sia dirimente camminare per le città, incontrare le persone, verificare le situazioni in cui ci si trova a lavorare.

Ho sempre creduto che una cronaca veritiera e pertinente non potesse prescindere da questo: osservare quanto più vicino possibile quello che mi circondava per provare poi a rendere ciò che dovevo al lettore, un racconto asciutto che avesse la forza e la validità di un'immagine. In questi anni ho provato a farlo misurandomi con tutto quello che una città grande come la Capitale e un Paese meraviglioso, eppure complesso, come l'Italia, rappresentano.
L'ho fatto spinta da una grande passione instillata da una professoressa di Italiano che alla vigilia dell'esame di Maturità mi disse: «Provaci a diventare una giornalista». Ci ho provato e ogni giorno continuo a farlo. Non solo per passione ho scelto questa strada ma anche per una meraviglia che questo mestiere offre pure quando c'è da scrivere di crimini efferati, di delitti inimmaginabili, di drammi personali e collettivi perché significa essere dentro ad una storia che si compie.
Per me non è solo un lavoro, è un privilegio.

Nata a Roma il 13 marzo 1985, cresciuta poi a Rieti. Dopo la Maturità Classica ho scelto la facoltà di Scienze della Comunicazione, indirizzo Editoria e giornalismo all'università Lumsa di Roma poi il Master, sempre in Giornalismo. Dallo studio alla pratica il passo è stato breve: sono arrivati i primi stage – nelle redazioni dell'Ansa fotografico, dell'emittente televisiva "Romauno", della Cronaca del Tg3 – le prime collaborazioni, spaziando dal mondo dell'arte contemporanea alla cronaca locale e nazionale fino a che ho varcato l'ingresso de *Il Messaggero*. Una grande avventura, in Cronaca di Roma, iniziata a dicembre 2012 che mi ha dato tanto e ogni giorno continua a farlo.

In questi quasi dieci anni mi sono trovata a scrivere e a raccontare tante storie e verso ognuna di esse mi sento riconoscente per il bagaglio umano e professionale che mi ha permesso di costruire: quello del cronista è un mestiere che non si finisce mai di imparare. Alcune storie mi hanno riempito di gioia altre mi hanno fatto fermare a riflettere, ad interrogarmi.

Per *Il Messaggero*, che mi ha aperto le porte, mi ha allevato e fatto crescere, ho seguito tanti casi, che hanno avuto anche un riflesso nazionale: dall'omicidio della giovane Desirée Mariottini, trovata cadavere a soli 16 anni in un complesso abbandonato nel cuore del quartiere San Lorenzo, al delitto di Fabrizio Piscitelli. Storie di vita, di una città che cambia ogni secondo, di una società che a volte si fatica a comprendere. Per il giornale ho seguito le ultime due elezioni amministrative al Comune di Roma e mi occupo anche di Scuola, Commercio e Sanità.

Negli ultimi due anni grande è stato l'impegno per raccontare cosa la pandemia da Covid-19 ha comportato non solo sul Sistema sanitario nazionale e regionale ma nella società intera.

Con quell'impegno che è diventato un "mantra": porta a casa la notizia, per fare il mio lavoro e per quelle persone che al mattino continuano ad acquistare i giornali con la speranza e la convinzione di trovare in essi la risposta a tante domande perché il nostro è anche un impegno e un dovere civile.
Che si deve a noi stessi e a chi confida nella stampa.

Camilla Mozzetti
a Roma nel quartiere Pietralata
mentre segue un caso di cronaca

pts

PROFIT TO SHARE

PTS propone nel mondo della consulenza un approccio interdisciplinare che integra **Consulenza, Innovazione, Finanza e Comunicazione.**

Il vantaggio competitivo di un'offerta articolata nei settori chiave per lo sviluppo italiano Trasporti, Energia, Infrastrutture, Cultura e Turismo, Pubblica Amministrazione, PMI, Telecomunicazioni, Sport e fortemente sinergica grazie a metodologie di analisi consolidate ed allo sviluppo mirato di Business Intelligence, Sostenibilità economica e ambientale e Comunicazione.

Roma | Milano | Verona | Genova | Alessandria | Trieste

ptsclas.com

PREMIO

SPECIALE

Premio
SPECIALE
Michele Guardì

Michele Guardì, autore, regista e scrittore, nasce in Sicilia nel giugno del 1943. È sposato con Rita e ha un figlio, Alessandro, scrittore, laureato in psicologia. La sua passione per lo spettacolo comincia fin da bambino. Recita nel teatro del suo paese, prende parte e dà vita agli spettacoli studenteschi nell'agrigentino. Laureatosi in legge esercita per alcuni anni la professione forense.
Dal 1968, in coppia con il cugino Enzo Di Pisa comincia a scrivere testi per il cabaret. Il primo dal titolo *Il Punicipio* va in scena ad Agrigento e Palermo. Scrive anche per i cabaret di Roma *Il Puff, La Chanson e L'Ideota.*

Nel 1969 arriva in Rai. Per i programmi regionali siciliani realizza *L'Altosparlante* e *La Domenica del Villaggio.* Nel 1977 scrive i testi per il varietà *Secondo voi* legato alla lotteria di Capodanno e presentato da Pippo Baudo. Nel 1978, per la regia di Antonello Falqui, con Enzo Di Pisa è autore di *Due come noi*, con Pino Caruso e Ornella Vanoni. Ancora per Falqui scrive *Palcoscenico, Giochiamo al varieté, Studio 80, Come Alice* e tre edizioni di *Al Paradise* in onda il sabato sera su Raiuno condotto da Oreste Lionello e Milva, programma vincitore de la Rosa d'oro di Montreux.
Nel 1986 è tra gli autori di *Unomattina* e firma l'edizione di *Domenica In* con Elisabetta Gardini e Mino D'Amato. Nel 1988 crea per Raiuno *Europa Europa*, varietà del sabato sera dedicato alla nascente Europa che andrà in onda fino al 1990 anno nel quale, per la fascia pomeridiana del sabato di Raiuno, realizza il programma di giochi *Buona Fortuna*.

Sempre nel 1990 crea su Raidue nella fascia di mezzogiorno *I Fatti Vostri* inizialmente condotto da Fabrizio Frizzi poi da Alberto Castagna, Massimo Giletti, Giancarlo Magalli e Salvo Sottile.
Il programma, che nei primi anni va in onda anche di venerdì in prima serata, diventa l'appuntamento del mezzogiorno più longevo delle televisioni europee: nel 2022 festeggia la 32esima edizione!
Dal 1990 Guardì sarà anche il regista dei programmi che firmerà come autore.

Il 1991 è la volta di *Scommettiamo che?,* varietà per alcuni anni legato alla Lotteria di Capodanno. Nello stesso anno su Raidue debutta *Mattina Due* in onda il sabato e la domenica e che, con il nome *Mattina In famiglia* e la regia di Marco Aprea va in onda ormai da ventuno anni. Gli ultimi nove su Raiuno.
Dal 1992 al 2010, ha ideato e diretto *Mezzogiorno In Famiglia*.

Il 1995 è l'anno di *Papaveri e papere* scritto con Giovanna Flora per il duo Pippo Baudo e Giancarlo Magalli. Sempre per loro, nella stagione seguente,

pensa a *Mille lire al mese.* Dal 1995 al 2000 ha ideato e diretto la maratona televisiva benefica Telethon.
Nel 1998 è tornato a *Domenica In* con Fabrizio Frizzi in conduzione e ha realizzato e diretto *Il Lotto alle otto,* programma legato al gioco del Lotto.
Inoltre, per il Premio Italia, confronto internazionale tra le più grandi televisioni del mondo, ha curato le tre edizioni andate in onda da Napoli, Perugia e Agrigento.
Guardì vanta anche una interessante attività di scrittore e autore teatrale. Nel 2017 ha pubblicato il romanzo dal titolo *Fimminedda*, ristampato l'anno dopo. È in corso di pubblicazione *Il Polentone*, suo secondo romanzo. Per il teatro nel 2010 ha scritto e messo in scena il testo tratto dall'opera di Manzoni *I Promessi Sposi.* Opera moderna, con le musiche del maestro Pippo Flora. Dopo la presentazione al Duomo di Milano e il debutto allo stadio San Siro trasmesso in diretta su Raiuno, il musical è stato portato in tournée nei più grandi teatri italiani.
Per il teatro di prosa, a ottobre metterà in scena la sua nuova commedia: *Il Caso Tandoj*.

Michele Guardì in collegamento
con Mike Bongiorno, durante
la trasmissione Nientepopodimenoche (2001)

BPER:
Banca

Crediamo in un futuro sostenibile.

**Pensiamo che dare valore alle persone significhi tutelare l'ambiente in cui vivono.
Noi ci mettiamo tutta l'energia possibile, utilizzando il 99% di elettricità da fonti rinnovabili.**

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it 800 22 77 88

Messaggio pubblicitario istituzionale.

PREMIO BIAGIO AGNES
BORSA DI STUDIO

LUISS

Master di Giornalismo

Piazza Navona
© Roma Capitale

Sin dagli anni immediatamente successivi alla sua nascita,
la Fondazione Biagio Agnes è cresciuta con la volontà di tradurre in azioni
e iniziative concrete gli ideali che hanno ispirato la vita di Biagio Agnes
Valorizzare e supportare la professione giornalistica significa anche indirizzare
la propria attività verso la crescita culturale di giovani meritevoli,
incoraggiando energie che possano contribuire al miglioramento della società
Con questo proposito, anche quest'anno, è stata assegnata una Borsa di Studio

LUISS

Master di Giornalismo

Borsa di Studio 2022

Francesco Di Blasi

Università Luiss di Roma

Nella forma scultorea
del Premio Biagio Agnes
si può leggere
la continuità
circolare che porta
la professione
giornalistica, espressa
ai suoi massimi livelli,
a trasmettersi tra
professionisti d'esperienza
e anche da questi
verso le nuove
speranze del mondo
della comunicazione
Una comunicazione che
qui è riportata al passo col
suo temp, glocalizzata, ossia
attenta alla realtà e alla
preservazione della singolarità
di ogni cultura, quanto inserita
in una divulgazione planetaria
dell'epoca tecnologica, ove
la parola dell'informatore
si incontra con quella del ricevente
al fine unico e supremo
di portare "la notizia".

La Scultura "Comunicazione"
di Bartolomeo Gatto

IL DIBATTITO

Sabato 25 giugno ore 11:00

Sala Pietro da Cortona - Musei Capitolini

CON LE DONNE VERSO IL FUTURO DELL'ITALIA

Modera

Lina **Palmerini**

Il Sole 24 Ore

Mercati di Traiano
© Roma Capitale

FOCUS

DONNE E IMPRESA

L'Italia con 1,4 milioni di lavoratrici indipendenti è la prima economia dell'Unione a 27, davanti a Francia, Germania e Spagna, rispettivamente ferme a 1,2 milioni e un milione, di imprenditrici donne in attività. Il 22,1% del numero totale delle imprese del nostro Paese, circa 1,3 milioni, è a conduzione femminile. Il settore con una presenza maggiore è quello dell'artigianato, il 17% delle aziende di categoria è a trazione rosa circa il 16,3% del totale.
Da un'analisi più approfondita, concentrandosi sulla dimensione dell'azienda prendendo come indice di riferimento il numero dei dipendenti, il maggior numero di imprese dove il capo è donna ha al suo attivo al massimo 5 dipendenti, mentre solo 47 imprese contano più di mille lavoratori. Man mano che si sale con il numero dei dipendenti progressivamente scende quello delle aziende guidate da donne. Non sorprende, anche alla luce dei dati emersi, che la forma legale più diffusa fra le aziende con al vertice una donna sia l'impresa individuale.
La crisi innescata dall'emergenza sanitaria ha comportato un crollo occupazionale con una ripresa nei primi mesi del 2022. In base alle rivelazioni del Censis, fino all'inizio del 2020 le donne rappresentavano indicativamente il 42% degli occupati complessivi in Italia e il tasso di attività femminile era attorno al 56 in punti percentuali contro il 75 del target maschile. Dati Istat alla mano, a dicembre 2020 su 101 mila nuovi disoccupati, 99 mila sono donne e dei 444 mila occupati in meno registrati in Italia in tutto il periodo 2020, il 70% è costituito da donne. Il motivo di questo crollo occupazionale è strettamente legato al fatto che le donne sono impiegate soprattutto nei settori che più hanno risentito della crisi, come quello dei servizi e ristorazione, e spesso con contratti che danno minori garanzie di stabilità. La stessa posizione lavorativa incide sulla solidità dell'occupazione, la garanzia assicurata a chi ricopre un ruolo apicale non è garantita agli altri e storicamente nel nostro Paese le donne non occupano posizioni di vertice. Le imprenditrici, anche se più colpite dalle conseguenze della pandemia, si sono dimostrate più combattive e pronte a reagire adottando una o più azioni di sviluppo. Le azioni maggiormente intraprese per ripartire sono state: il miglioramento della qualità del personale attraverso la formazione o nuove assunzioni e il cambiamento dell'organizzazione interna all'impresa. Nel dato generale del tasso di occupazione in Italia, confrontando il trimestre febbraio 2022 - aprile 2022 con quello precedente (novembre 2021- gennaio 2022), si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,6% per un totale di 141 mila occupati in più.
La crescita dell'occupazione registrata nel confronto trimestrale si associa sia alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro sia degli inattivi. Il numero di occupati ad aprile 2022 è superiore a quello di aprile 2021 di 3 punti percentuali con un +670mila unità; l'aumento è trasversale per genere, età e posizione professionale.
Il tasso di disoccupazione è sceso all'8,3 per cento raggiungendo i livelli del 2010. L'unico neo sulla prospettiva di stabilità finanziaria dei lavoratori è dettato dal largo uso della stipula di contratti a termine: 15,7% rispetto a 2,1% dei contratti a tempo indeterminati (di questi molti sono part-time). Le incertezze sono poi alimentate anche dalle tensioni internazionali e la corsa dei beni energetici (e di conseguenza dei prezzi) sta avendo un impatto negativo sulle attività economiche di tutti i settori, rallentando una ripresa che avrebbe

dovuto e potuto essere ben più sostenuta.

Istruzione, formazione e uguaglianza di genere

Le donne possono fare la differenza perché spesso più istruite degli uomini. Basti pensare che l'Istat nel 2020 ha rilevato che il 64,5% delle donne italiane ha almeno un diploma di scuola superiore, contro il 59,8 % degli uomini e che le laureate sono in numero maggiore rispetto ai laureati: il 22,4% contro il 16,8%. Eppure, se si prendono in considerazione solo le materie STEM (acronimo di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), i numeri non sono incoraggianti: su 100 donne laureate, solo 16 hanno un titolo in discipline STEM, contro 35 uomini. La presenza di donne oscilla tra l'82% del gruppo letterale-umanistico e il 22% del gruppo di ingegneria, mentre in quelli di informatica scende al 13%. Le innovazioni tecnologiche imposte nelle materie tecnico-scientifiche trovano le caratteristiche funzionali allo sviluppo e all'ammodernamento. La sottorappresentazione delle donne nelle materie STEM si riflette nel mondo del lavoro, tanto che oggi, a livello globale, solo il 6% di chi lavora nello sviluppo di applicazioni mobili e software è donna. Nelle 20 principali economie del mondo la presenza femminile negli ambiti data science e artificial intelligence arriva appena al 26%, al 15% in campo ingegneristico e al 12% nel cloud computing.

A questa problematica si aggiunge la questione del gender pay gap ossia una differenza in termini di salario tra uomo e donna legata al genere e non alla posizione lavorativa identica. La busta paga delle lavoratrici italiane, a parità di competenze, è stata inferiore dell'8,7% rispetto a quella dei colleghi uomini. Un tema che ha attirato l'attenzione dell'Unione Europea che ha spinto per una ripresa più equa stanziando risorse straordinarie per far ripartire l'economia con una particolare attenzione alla prospettiva di genere. Uno degli interventi più importanti messo in campo dal Governo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è lo stanziamento di un fondo di 200 milioni di euro per favorire e agevolare l'imprenditoria femminile. Si tratta di programmi di investimento destinati ai settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Dietro l'energia che usi ogni giorno, ci siamo noi.

Terna
Driving Energy

L'energia non si muove da sola.
Noi di Terna siamo il più grande operatore indipendente europeo di trasmissione dell'energia elettrica e la portiamo in tutta Italia, a beneficio di persone e imprese. Con soluzioni innovative lavoriamo per garantire alle prossime generazioni un futuro veramente sostenibile, alimentato da fonti rinnovabili e senza emissioni inquinanti.
Perché l'energia è un diritto di tutti.
E il nostro dovere ogni giorno.

OLTRE 75.000 KM DI LINEE ELETTRICHE GESTITE IN ITALIA
CIRCA 900 STAZIONI ELETTRICHE
26 INTERCONNESSIONI CON L'ESTERO
4 CENTRI DI CONTROLLO

TERNA.IT

PREMIO **BIAGIO AGNES**

FATTI E IMMAGINI DELL'ANNO

ANSA

Ottobre/2021

A ROMA IL VERTICE DEI CAPI DI STATO E DI GOVERNO DEL G20

Il premier Mario Draghi accoglie la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Ottobre/2021

IL NOBEL PER LA FISICA
A GIORGIO PARISI
Fisico teorico dell'Università Sapienza di Roma
premiato per le ricerche sui sistemi complessi

Novembre/2021

COP26: CONFERENZA SUL CLIMA C'È L'ACCORDO A GLASGOW

Tra gli obiettivi più significativi: riscaldamento globale sotto 1,5 gradi e stop a deforestazione entro il 2030

Novembre/2021

COVID-19: PREOCCUPA LA NUOVA VARIANTE OMICRON L'EUROPA SI BLINDA
Proveniente dal Sudafrica, più facilmente trasmissibile potrebbe bucare lo scudo dei vaccini. In Belgio il primo caso

Dicembre/2021

PATRICK ZAKI È LIBERO
"GRAZIE ITALIA"
L'attivista egiziano, studente dell'Università di Bologna
dopo 22 mesi di prigione torna a casa

Dicembre/2021

LINA WERTMULLER, RIVOLUZIONARIA OLTRE I GENERI, MUORE A 93 ANNI
La regista ha segnato la storia della commedia italiana
Prima donna a essere candidata al premio Oscar
come migliore regista nel 1977

Gennaio/2022

ADDIO A DAVID SASSOLI UNA VITA TRA GIORNALISMO E POLITICA

Da volto del Tg alla guida dell'Europarlamento

Gennaio/2022

QUIRINALE: È MATTARELLA BIS
IL PARLAMENTO LO ACCLAMA CON 759 VOTI
"Queste condizioni impongono di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati", ha dichiarato

Febbraio/2022

È MORTA MONICA VITTI
ICONA DEL CINEMA ITALIANO

Qui a Cannes, maggio 1962, in gara al Festival
con il film "L'Eclisse" di Michelangelo Antonioni,
poi Premio speciale della giuria

Febbraio/2022

UCRAINA, PUTIN ANNUNCIA L'OPERAZIONE MILITARE SPECIALE E CHIEDE LA RESA DELLE FORZE DI KIEV NEL DONBASS
Obiettivo: smilitarizzare e denazificare l'Ucraina
e punire chi ha commesso crimini contro i civili

Marzo/2022

UCRAINA: ASSALTO AI TRENI PER FUGGIRE DA KIEV

Secondo le Nazioni Unite (ONU) almeno 1 milione di persone ha lasciato la città verso i paesi vicini

Aprile/2022

FRANCIA, MACRON RIELETTO CON IL 58,55%

Alla sfidante Le Pen il 41,45%
Astensione record al 28,01%

Maggio/2022

CANNES: CERIMONIA DI APERTURA DEL 75ESIMO FESTIVAL ZELENSKY SI COLLEGA A SORPRESA
Standing ovation per il presidente dell'Ucraina che cita Chaplin e "Il grande dittatore"

Maggio/2022

L'UCRAINA VINCE L'EUROVISION SONG CONTEST 2022
Al Pala Olimpico di Torino
la Kalush Orchestra trionfa
con il brano Stefania

poste.it

GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Quando una storia è davvero grande si può raccontare anche con un francobollo. Come quella di Procida, l'isola simbolo del Golfo di Napoli che è stata eletta Capitale italiana della Cultura 2022. Diventa anche tu collezionista di grandi storie, acquista i francobolli e i prodotti filatelici su **filatelia.poste.it**

160 1862 - 2022

Posteitaliane

PREMIO **BIAGIO AGNES**

VISTI AL PREMIO

Gianni **Letta** e Simona **Agnes**

Marcello **Sorgi** e Giulio **Anselmi**

Mara **Venier** e Alberto **Matano**

La Giuria del Premio Biagio Agnes 2022

Lucia **Goracci**

Serena **Autieri**

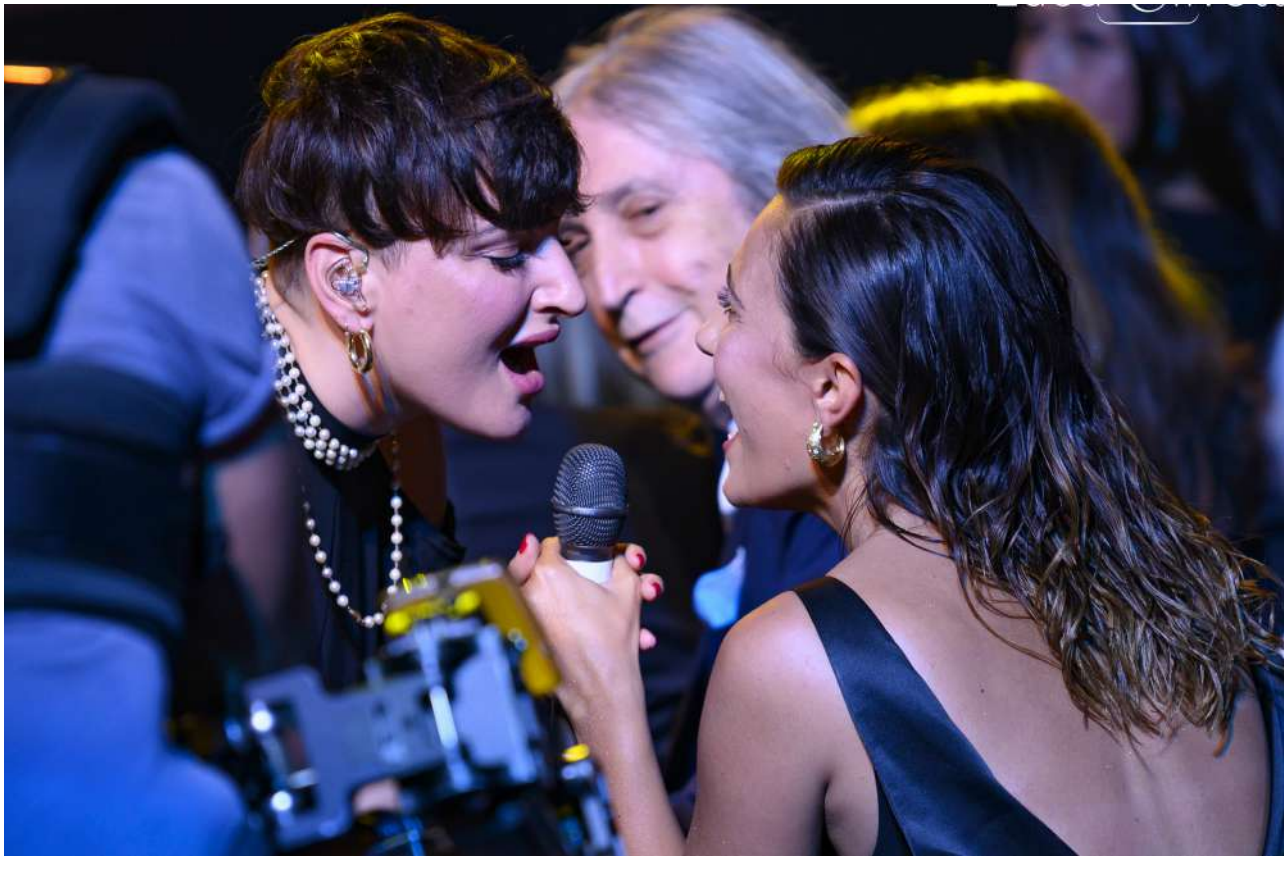
Giovanna **Pancheri**

Stefano **Coletta** e Massimo **Giannini**

Mara **Venier**, Alidad Shiri, Rahila **Saya**

Gabriella **Buontempo**, Lino **Guanciale**, Maurizio **de Giovanni**, Massimo **Martino** e Nunzia **Schiano**

Simona **Sala**, Gianni **Letta**, Angela **Mariella**, Roberto **Sergio**, Paola **Marchesini**, Andrea **Montanari**



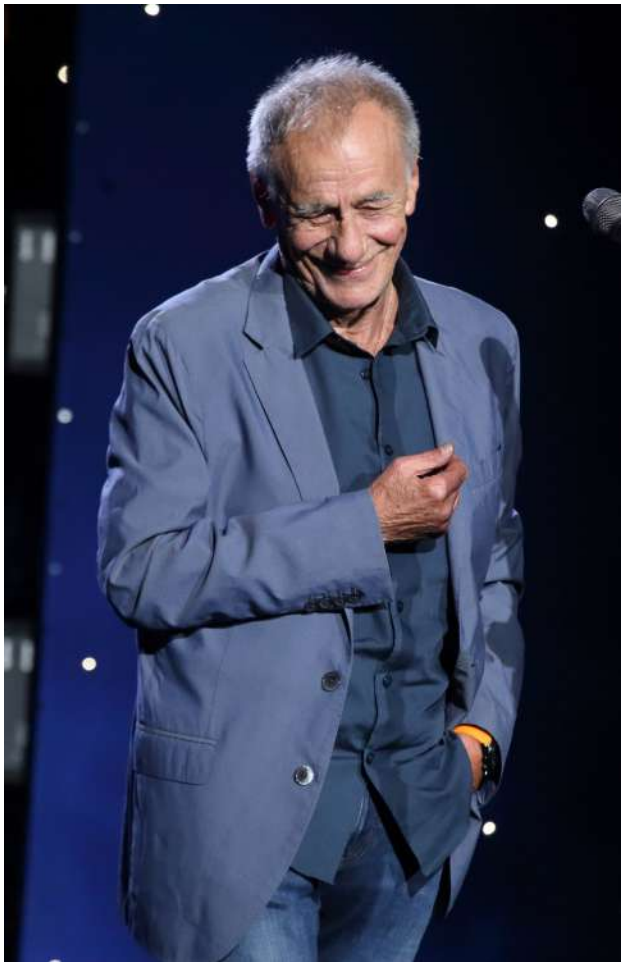
Arisa e Serena **Rossi**

Massimo **Ranieri**

Tommaso **Labate**

Paolo **Liguori** e Rosella **Agnes**

Francesca **Fialdini** e Antonio **Polito**



Roberto **Vecchioni**

Roberto **Sommella**

Mara **Venier**, Massimo **Martinelli**, Myrta **Merlino** e Alberto **Matano**

Sandra **Carraro**

Gianni **Letta** e Massimo **Franco**

Gigi **Marzullo e** Agnese **Pini**

Lina **Sastri**

Silvia **Calandrelli**

Paolo **Conti e** Alberto **Matano**

Fabio **Tamburini**

Tosca **D'Aquino ed** Emma **D'Aquino**

Agnese **Pini e** Barbara **Jerkov**

Bruno **Vespa**

Marco **Tardelli e** Alessandra **De Stefano**

Franco **Carraro**, Paolo **Mieli**, Ezio **Mauro**

Emilia **Costantini**

Geppi **Cucciari**

Premio Biagio Agnes

Pubblicazione annuale
Anno XIV - giugno 2022

Direzione editoriale
Fondazione Biagio Agnes

Art Director
Denise Sarrecchia

Foto
Archivio ANSA
Roma Capitale
Umberto Pizzi
Fernando Alfieri
Maurizio De Nisi
Stefano Guidoni
Luca Olivetti
Claudio Paliotti

Credits

Organizzazione generale
e realizzazione

Stella Colucci
Martina Ilari

Art Director Corporet Image
Daniela Piscitelli

Scultura del Premio
"Comunicazione"
opera di **Bartolomeo Gatto**

@ 2022 Copyright
Fondazione Biagio Agnes
I diritti di traduzione, memorizzazione
elettronica, riproduzione e adattamento totale
e parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm
e le copie fotostatiche) sono riservati

Con il Patrocinio della Camera dei deputati
e della Presidenza del Consiglio dei Ministri

sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo

Con il patrocinio di:

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE LAZIO

ROMA

ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO NAZIONALE

FNSI
FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
SINDACATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI

USIGRAI
Unione Sindacale Giornalisti Rai

UNIONE CATTOLICA DELLA STAMPA ITALIANA 1959

In partnership con:

CONFINDUSTRIA

Si ringraziano:

MAG

Terna
Driving Energy

160 1862 - 2022
Posteitaliane

IGT

pts
PROFIT TO SHARE

BPER:
Banca

acea

Finito di stampare
nel mese di giugno 2022
Tipografia Manzo
-Roma-